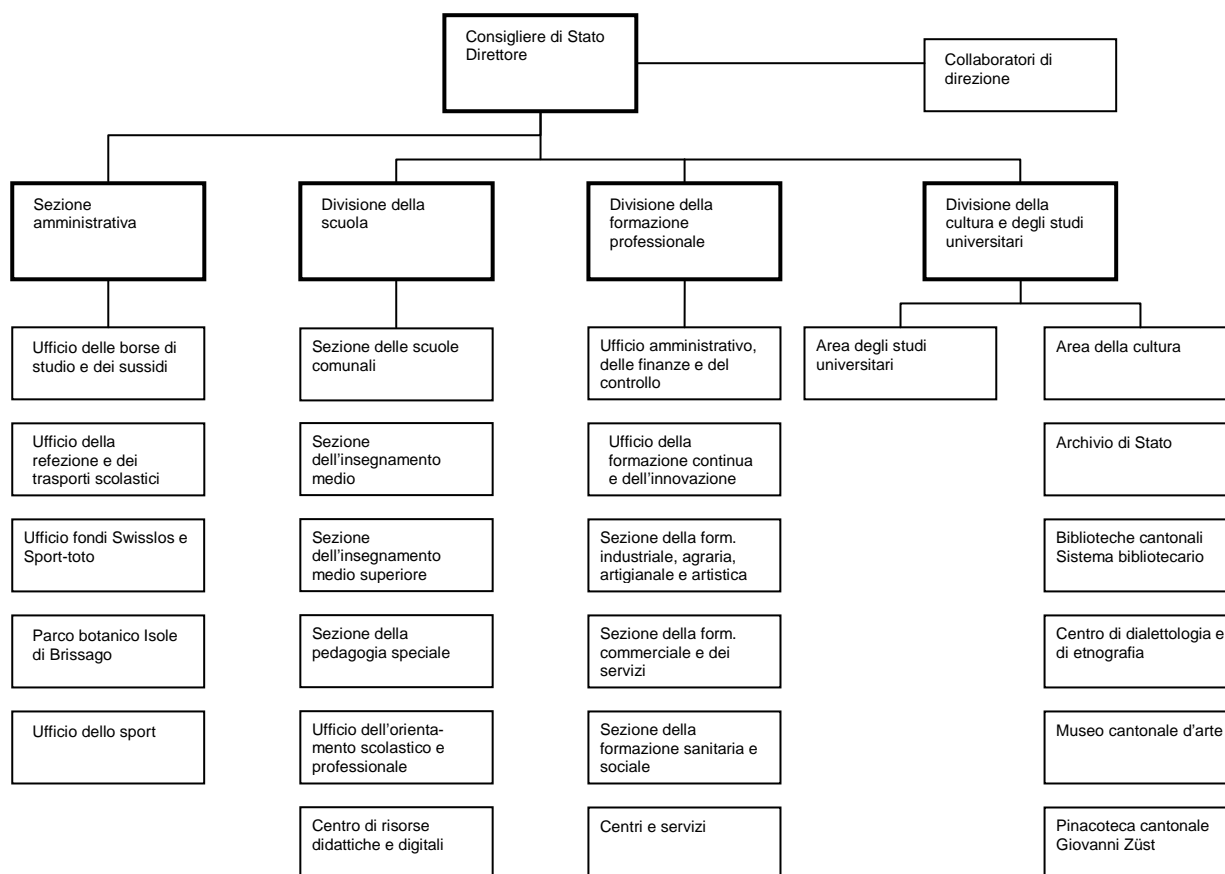


5	DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT	135
5.1	Considerazioni generali	135
5.2	Sezione amministrativa	137
5.2.1	Considerazioni generali	137
5.2.2	Gestione docenti	138
5.2.3	Aiuti allo studio	138
5.2.3.1	Borse e prestiti di studio (5.T1-3)	138
5.2.3.2	Accordo intercantonale	138
5.2.3.3	Riferimenti intercantonali	139
5.2.3.4	Prestiti di studio	139
5.2.4	Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici	139
5.2.4.1	Refezione (5.T4-5)	139
5.2.4.2	Trasporti scolastici (5.T6)	139
5.2.5	Ufficio dello sport	139
5.2.6	Ufficio fondi Swisslos e Sport-toto (5.T7)	140
5.2.7	Servizio giuridico	141
5.2.8	Isole di Brissago - Parco botanico del Cantone Ticino (5.T8)	142
5.3	Divisione della scuola	142
5.3.1	Considerazioni generali	142
5.3.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	143
5.3.3	Atti legislativi e istituzionali	144
5.3.4	Altre attività e innovazioni pedagogiche – didattiche	145
5.3.4.1	Scuola dell'infanzia e scuola elementare	145
5.3.4.2	Scuole medie	145
5.3.4.3	Scuole speciali e servizi	146
5.3.4.4	Scuole medie superiori	147
5.3.5	Considerazioni demografiche (5.T9-11)	147
5.3.6	Formazione continua docenti	148
5.3.7	Edilizia scolastica	149
5.3.8	Attività promosse dai servizi centrali della Divisione	150
5.3.8.1	Orientamento scolastico e professionale	150
5.3.8.1.1	Utenza	150
5.3.8.1.2	Attività di orientamento nelle scuole (5.T12-13)	151
5.3.8.1.3	Collaborazioni con la Sezione del lavoro	151
5.3.8.1.4	Servizio documentazione	151
5.3.8.2	Monitoraggio e sviluppo scolastico	152
5.3.8.3	Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD)	152
5.3.8.3.1	Servizi di documentazione	153
5.3.8.3.2	Risorse digitali per l'apprendimento	153
5.3.8.3.3	Servizi web	153
5.3.8.3.4	Servizio multimedia	153
5.3.8.3.5	Servizi informatici per le scuole	153
5.4	Divisione della formazione professionale	153
5.4.1	Considerazioni generali	153
5.4.2	Atti legislativi ed esecutivi	155
5.4.2.1	Messaggi governativi, adozione, modifiche di leggi e regolamenti	155
5.4.2.2	Fondo cantonale per la formazione professionale	156
5.4.3	Formazione di base (tirocinio e maturità)	156
5.4.3.1	Tirocinio	156
5.4.3.2	Maturità professionale (5.T20)	157
5.4.3.3	Maturità specializzata (5.T21)	157
5.4.3.4	Soluzioni transitorie dell'Istituto della transizione e del sostegno (5.T22)	157
5.4.4	Scuole specializzate superiori (5.T23)	157
5.4.5	Formazione continua e degli adulti	158
5.4.6	Il servizio Linea: sostegno ai docenti in difficoltà e promozione del benessere	160
5.4.7	Abilitazione dei docenti del settore professionale	160

5.4.8 Edilizia scolastica e professionale	160
5.5 Divisione della cultura e degli studi universitari	161
5.5.1 Considerazioni generali	161
5.5.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	161
5.5.3 Area delle attività culturali - Istituti culturali	161
5.5.3.1 <i>Archivio di Stato (ASTi)</i>	161
5.5.3.2 <i>Biblioteche cantonali (5.T24-25)</i>	162
5.5.3.2.1 Sistema bibliotecario ticinese (Sbt)	162
5.5.3.2.2 Biblioteca cantonale di Bellinzona	162
5.5.3.2.3 Biblioteca cantonale di Locarno	163
5.5.3.2.4 Biblioteca cantonale di Lugano	163
5.5.3.2.5 Biblioteca cantonale di Mendrisio	164
5.5.3.3 <i>Centro di dialettologia e di etnografia</i>	164
5.5.3.4 <i>Pinacoteca cantonale Giovanni Züst</i>	165
5.5.4 Attività culturali - Programmi a termine, progetti speciali e sussidi a terzi	166
5.5.4.1 <i>Documentazione Regionale Ticinese (DRT)</i>	166
5.5.4.2 <i>Ticino Lettura</i>	167
5.5.4.3 <i>Mappa archeologica del Cantone Ticino</i>	167
5.5.4.4 <i>Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC)</i>	167
5.5.4.5 <i>Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC)</i>	168
5.5.4.6 <i>Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI)</i>	169
5.5.4.7 <i>Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana</i>	169
5.5.4.8 <i>Ticino Ducale</i>	170
5.5.4.9 <i>Richieste di sostegno in ambito culturale</i>	170
5.5.4.10 <i>Istituti culturali di rilevanza cantonale</i>	170
5.5.5 Studi universitari	171
5.5.5.1 <i>Sistema universitario cantonale</i>	171
5.5.5.2 <i>Accesso agli studi tramite gli accordi intercantionali (5.T26)</i>	171
5.5.5.3 <i>Università della Svizzera italiana (5.T27)</i>	171
5.5.5.4 <i>Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (5.T28)</i>	172
5.5.5.5 <i>Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (5.T29-31)</i>	172

5 Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport



5.1 Considerazioni generali

Nel 2018 il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha continuato a operare promuovendo politiche pubbliche adattate all'evoluzione sociale ed economica del Paese ed erogando servizi e prestazioni negli ambiti di sua competenza, cercando di garantire condizioni adeguate agli attori che operano nella scuola pubblica e negli ambiti culturali o sportivi.

Dal profilo amministrativo, il 2018 è stato caratterizzato dalla revisione totale e dall'entrata in vigore (con il 1. gennaio 2018) della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti e del Regolamento dei dipendenti dello Stato. Inoltre, nel mese di dicembre 2018, per la prima volta il concorso generale dei docente cantonali è stato aperto online, raccogliendo oltre 3'000 candidature.

Per quanto riguarda il settore della scuola dell'obbligo, il 2018 è stato segnato dall'approvazione da parte del Gran Consiglio del messaggio n. 7339 per la concessione di un credito per il finanziamento della sperimentazione del progetto di riforma della scuola dell'obbligo. La scuola che verrà, dalla riuscita del referendum contro questa decisione e dalla votazione popolare del 23 settembre 2018, in cui il 56.7 % dei votanti ticinesi ha rifiutato lo stanziamento del credito quadro da 6.73 milioni di franchi. A seguito del voto, la Divisione della scuola e la direzione del Dipartimento hanno avviato una riflessione su come assicurare continuità ai processi di innovazione del sistema scolastico ticinese.

Sul versante del Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese nel 2018 è terminato il primo triennio della sua messa in atto. Fatta eccezione per alcuni istituti di scuola comunale che termineranno i lavori nel corso del 2019, l'insieme degli istituti della scuola dell'obbligo ha svolto le attività di sensibilizzazione inizialmente previste; vista la complessità e la centralità del progetto, il gruppo incaricato della messa in atto del Piano di studio ha presentato nel corso del mese di aprile le attività previste per il triennio 2019-2021 (perfezionamento del documento di base ed elaborazione di nuovi materiali di accompagnamento, consolidamento della messa in atto del Piano di studio, relazione con la ricerca in pedagogia e le attività di innovazione scolastica).

Il Gran Consiglio ha accolto il messaggio relativo all'insegnamento obbligatorio di storia delle religioni in IV media a partire dall'anno 2018/2019, reso possibile dall'accordo raggiunto tra il Dipartimento e le chiese riconosciute del Canton Ticino.

Nel corso del mese di settembre del 2018 è stato avviato nelle scuole medie, medie superiori e professionali il nuovo insegnamento di Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (ECCD). L'introduzione della nuova materia – che fa seguito alla volontà popolare espressa nel corso della votazione del 24 settembre 2017, è stata accompagnata da una serie di adattamenti, oltre che legislativi, di natura organizzativa e didattica. Sempre in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico 2018/2019 nelle scuole medie superiori è stata introdotta la figura del docente mediatore. Già attivo nel settore della formazione professionale, il docente mediatore offre una possibilità di ascolto e di supporto a quegli allievi che attraversano problemi di salute, familiari o sociali che, sebbene confinati nella sfera privata, influenzano negativamente l'apprendimento, le relazioni e il vissuto scolastico.

Nel 2018 la Divisione della scuola ha potuto infine inaugurare due nuove infrastrutture scolastiche. A Caslano è entrata in funzione la nuova sede di scuola media che ospita quasi 200 allievi, mentre a Mendrisio, all'interno del centro La Filanda, si è insediato il primo Laboratorio di artigianato digitale (LAD) realizzato e gestito dal Centro di risorse didattiche e digitali.

Nel settore della formazione professionale, nel 2018 sono state gestite e coordinate 22 scuole professionali, circa 12'000 studenti impegnati in percorsi formativi di base, superiori o transitori dell'Istituto della transizione e del sostegno (ITS), oltre che 1'400 docenti, e una rete di oltre 2'500 aziende che occupano complessivamente oltre 6'000 apprendisti inseriti in un percorso formativo duale (scuola-azienda).

Il 2018 è stato contrassegnato dall'organizzazione di Espoprofessionisti, tenutasi a marzo a Lugano, che ha presentato agli allievi delle scuole medie, genitori e professionisti una panoramica sulle professioni e sul mondo del lavoro alla quale hanno preso parte un centinaio di associazioni professionali, enti, scuole e istituti di formazione, per la presentazione di oltre duecento professioni e perfezionamenti. Sono proseguiti i lavori per l'apertura della Città dei mestieri della Svizzera italiana una struttura che fa parte del Piano d'azione strategico per la qualificazione degli adulti e che permetterà di innovare i percorsi di orientamento e di prendere a carico un numero crescente di persone che vivono il rischio di precarizzazione professionale. Sono stati messi in atto consolidati dispositivi e misure per assicurare la piena occupazione dei posti di apprendistato.

Attraverso il Gruppo di collocamento a tirocinio (GOCT) è stato possibile trovare una soluzione per 134 dei 149 giovani che si sono annunciati al servizio durante l'estate. Si è lavorato sulle attività di coordinamento e promozione delle Scuole specializzate superiori (SSS), che propongono formazioni di livello terziario orientate alla pratica professionale e dispensano le conoscenze specialistiche del settore per dar loro maggiore visibilità. Nel 2018 hanno anche preso avvio i lavori interdipartimentali con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DSS) e la Divisione dell'economia (DFE) per l'implementazione di una misura a sostegno dei disoccupati, in particolare quella destinata ai giovani a beneficio di aiuto sociale e agli approfondimenti rispetto ai giovani che interrompono il loro percorso scolastico prima di conseguire un titolo di studio secondario II.

In campo culturale, nel 2018 la sezione delle Attività culturali della Divisione della cultura e degli studi universitari ha impiegato una cifra di circa 32.6 milioni di franchi. Questa cifra include le spese a gestione corrente di circa 17.1 milioni di franchi per i servizi culturali cantonali, il contributo cantonale alla Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana e i contributi da terzi alle iniziative culturali finanziate tramite il Fondo Swisslos e l'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana. Il 2018 è stato contraddistinto dalla mostra "Il Patrimonio si racconta - Valori e visioni culturali nel Cantone Ticino".

L'Archivio di Stato ha dedicato un impegno particolare alla rielaborazione storica delle misure coercitive a scopo assistenziale e dei collocamenti extrafamiliari, evadendo richieste di documentazione inoltrate da persone che hanno subito tali provvedimenti e collaborando all'organizzazione del momento commemorativo cantonale dedicato alle vittime (23.3.2018) e alla realizzazione della stele commemorativa inaugurata nello stesso giorno. Negli altri settori (Biblioteche cantonali, Centro di dialettologia e di etnografia, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst) è proseguita come sempre l'attività ordinaria, con diversi progetti interessanti.

Il settore degli studi universitari nel 2018 ha gestito una cifra globale annuale di circa 194 milioni di franchi per contratti di prestazioni con USI, SUPSI, SUPSI-DFA e per onorare gli accordi intercantonali per gli studi universitari e sussidi per attività universitarie e di ricerca.

Sono proseguiti i lavori per la costruzione del campus SUPSI di Mendrisio Stazione, del Campus 2 USI-SUPSI di Lugano Viganello e dello stabile IRB destinato ad ospitare gli affiliati di USI, IRB e IOR a Bellinzona.

5.2 Sezione amministrativa

5.2.1 Considerazioni generali

La Sezione amministrativa del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) costituisce il supporto amministrativo del Dipartimento e ne riunisce i servizi centrali.

Segnatamente essa:

- si occupa della gestione amministrativa del personale docente cantonale, consulenze giuridiche e procedure contenziose;
- gestisce le richieste di borse, prestiti e aiuti allo studio;
- gestisce i servizi di refezione e trasporto di allievi, nonché la Casa dello studente;
- amministra i fondi Swisslos e Sport-toto.

La Sezione amministrativa si occupa inoltre del settore dello sport (Ufficio dello sport) e della gestione del Parco botanico delle isole di Brissago.

Il 2018 è stato caratterizzato dalla revisione totale della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti, come pure del Regolamento dei dipendenti dello Stato. Legge e regolamento entrati in vigore con il 1. gennaio 2018. Nel mese di dicembre 2018 per la prima volta è stata messa on line la partecipazione al concorso generale dei docenti cantonali, 3066 le candidature ricevute.

5.2.2 Gestione docenti

La Sezione amministrativa del DECS, oltre ai settori sotto descritti, si occupa, in collaborazione con altri uffici cantonali, in particolare con l'Ufficio stipendi e assicurazioni e con l'Istituto di previdenza cantonale, della gestione amministrativa dei docenti cantonali, dalla pubblicazione del concorso al pensionamento.

Al 31 agosto 2018 erano 4'055 i docenti (+40 persone rispetto al 31.8.2017) che lavoravano nelle scuole cantonali per complessivi 2'887.9 posti al 100% (+37.8 unità per rapporto all'anno precedente). Il corpo insegnante è composto dal 57.88% di donne e dal 42.12% di uomini. Questo dato conferma il costante aumento della popolazione femminile tra i docenti. Se nel 2005/2006 rappresentava il 45.32%, mentre nel 2010/2011 il 49.44%, è a partire dal 2011/2012 che con il 51.13% supera quella maschile. Significativa non solo la percentuale, ma pure il ritmo con il quale aumenta, in 12 anni abbiamo avuto un incremento relativo pari al 11.5%. Anche il confronto tra gli anni scolastici 2016/2017 ed il 2017/2018 conferma la tendenza + 1.02% di aumento della popolazione femminile.

Con il 1. settembre 2019 sono 685 i docenti in età pensionabile (docenti tra i 58 e i 65 anni).

Nel mese di dicembre 2018 è stato per la prima volta messo on line il concorso generale dei docenti cantonali valido per tutti gli ordini scolastici. Le candidature sono state 3'066 con un incremento del 6.2% per rapporto all'anno precedente. Si tratta del primo passo verso il passaggio all'incarto digitale del docente cantonale.

5.2.3 Aiuti allo studio

5.2.3.1 Borse e prestiti di studio (5.T1-3)

Nel corso dell'anno 2018, l'Ufficio degli aiuti allo studio ha ricevuto 5'143 domande e ha emesso 3'959 decisioni. Nello stesso periodo sono state registrate le seguenti uscite: 17 milioni di franchi sotto forma di contributi a fondo perso, 1.7 milioni di franchi sotto forma di prestiti ordinari e 33'000.- franchi quali prestiti per i corsi linguistici.

Per contro, i dati relativi all'anno scolastico 2017-18 sono così riassunti:

Descrizione	Domande			Decisioni			Borse		Prestiti		Totale	
	ma.	fe.	totale	posit.	neg.	totale	Casi	Franchi	Casi	Franchi	Casi	Franchi
GRADO PRIMARIO	10	11	21	9	12	21	9	71'669	0	0	9	71'669
GRADO SECONDARIO II	1'202	1'386	2'588	983	1'743	2'726	969	4'445'861	14	46'544	983	4'492'405
GRADO TERZIARIO (NON UNIVERSITARIO)	147	234	381	181	265	446	121	906'378	60	310'378	181	1'216'756
GRADO TERZIARIO (UNIVERSITARIO)	1'067	1'182	2'249	1'525	1'166	2'691	1'307	11'325'441	218	1'258'278	1'525	12'583'719
TOTALE	2'426	2'813	5'239	2'698	3'186	5'884	2'406	16'749'349	292	1'615'200	2'698	18'364'549

5.2.3.2 Accordo intercantonale

L'Accordo è entrato in vigore il 1. marzo 2013.

La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), vista la nuova legge sugli aiuti allo studio (LAsT) del 23 febbraio 2015, ha proceduto all'aggiornamento della terminologia dell'accordo che è ora del seguente tenore: Accordo intercantonale sull'armonizzazione dei criteri per la concessione degli aiuti allo studio del 18 giugno 2009.

In base all'ultimo aggiornamento della CDPE, 19 cantoni hanno aderito all'Accordo.

5.2.3.3 Riferimenti intercantonali

Sulla base dei dati statistici elaborati dall'Ufficio federale di statistica (aggiornati all'anno 2017) il Ticino è risultato il 5° Cantone per spesa in borse di studio, con un importo pro capite di 54.4 franchi (media svizzera 38.5 franchi). Per i prestiti il Ticino è pure il 5° Cantone con un importo pro capite di 4.3 franchi (media svizzera fr. 2.-).

5.2.3.4 Prestiti di studio

Nel 2018 sono stati incassati 3 milioni di franchi di prestiti.

Al 31 dicembre 2018 i prestiti scoperti nella gestione incasso risultano essere di 11.3 milioni di franchi, mentre quelli nella fase prima dell'incasso (persone ancora agli studi) di 4.3 milioni di franchi, per un totale di 15.6 milioni di franchi.

In merito alla trasformazione di prestiti di studio in borse di studio, nel 2018 si registrano 15 casi per un importo di 127'505.- franchi.

5.2.4 Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici

5.2.4.1 Refezione (5.T4-5)

Nel 2018 sono stati distribuiti 540'000 pasti tra gestione privata e gestione statale con una flessione del 3% circa per rapporto all'anno precedente. La scelta dello studente, in particolare della scuola post obbligatoria, si orienta sempre più verso il pranzo veloce basato sul panino o l'insalata da asporto preparato nelle nostre mescite oppure pietanze portate da casa e rigenerate con i microonde situati nelle sedi scolastiche, oppure ancora verso preparati che giungono da fornitori esterni alle sedi.

A settembre 2018 è stata inaugurata la SM di Caslano con un suo ristorante scolastico (i pasti partono in catering dalla SM di Agno), il servizio è stato molto gradito e la struttura, seppur all'inizio, è ben frequentata.

Il servizio di refezione scolastica accoglie volentieri i desiderata degli studenti e questo per garantire loro, anche nel caso di un pranzo veloce, un prodotto di qualità basato su una sana e corretta alimentazione.

5.2.4.2 Trasporti scolastici (5.T6)

L'organizzazione del trasporto scolastico degli allievi di scuola media, quanto ad allievi trasportati, è stabile da parecchi anni (ca. 6'000 allievi trasportati su un numero massimo totale di 12'000 allievi).

Gli abbonamenti arcobaleno interessano più del 50% degli allievi trasportati dal DECS (3'800): un numero che si vuole in costante crescita. Se da una parte segnala che gli orari del trasporto pubblico si conciliano con quelli della scuola permettendo un utilizzo efficace delle risorse, dall'altra offre agli allievi un titolo di trasporto valevole anche al di fuori degli orari scolastici.

5.2.5 Ufficio dello sport

Le attività G+S 2018 organizzate dai club, dalle associazioni sportive e dalle scuole cantonali e comunali si confermano come lo scorso anno con delle oscillazioni percentuali positive/negative del 2/3% secondo la disciplina sportiva e i fattori meteo degli sport all'aperto.

- Corsi e campi sportivi: 3'317
- Partecipanti: 51'195
- Contributi federali versati direttamente agli enti organizzatori: 4'799'609.- franchi
- Monitori impegnati come volontariato nei corsi con i giovani: 8'997

Nelle statistiche 2018 è interessante rilevare alcuni dati che dimostrano la vitalità e il dinamismo del settore sportivo cantonale nelle fasce giovanili:

- l'aumento della partecipazione delle ragazze pari al 4.5%, in controtendenza alla situazione generale del resto della Svizzera;
- il rinnovato interesse dei giovani per alcune discipline sportive forse meno conosciute, ma ben ancorate in Ticino come il canottaggio, l'hockey su prato, l'hockey su rotelle e la canoa;
- l'impegno di 8'997 monitori G+S (+ 2% rispetto al 2017) che, grazie al loro volontariato, permettono la realizzazione di un'offerta sportiva di qualità per i nostri giovani nel tempo libero.

Il mandato principale assegnato dalla Confederazione al Cantone per la formazione e l'aggiornamento dei monitori e coach G+S è stato realizzato con un programma di 43 moduli settimanali di formazione e 51 moduli di perfezionamento.

La formazione base è sempre ben frequentata con 917 nuovi monitori formati in 26 discipline sportive che assicurano il ricambio generazionale del personale qualificato delle società sportive.

Il servizio per la scolarizzazione dei talenti sportivi ed artistici quale partner istituzionale con le Federazioni cantonali e Swiss Olympic ha gestito la consulenza e l'accompagnamento per 521 allievi con statuto di talento sportivo ed artistico nei diversi ordini di scuola.

Con l'anno scolastico 2017/18 è partito il progetto di classi per sportivi d'élite per la scuola media con una fase pilota di due anni che permetterà di definire le necessità e proporre una struttura organizzativa definitiva per l'anno scolastico 2019/20.

Il settore dei corsi con i giovani durante l'estate si conferma di grande interesse; sono stati organizzati 26 corsi frequentati da 2'808 giovani in età di scuola media e elementare. Il programma "Italiando" che propone una settimana sportiva e linguistica per i giovani d'oltre Gottardo, al suo terzo anno, ha registrato il tutto completo nelle 6 settimane in programma e sarà di nuovo in calendario nei prossimi anni.

Il servizio delle infrastrutture logistiche e sportive ha svolto un lavoro di analisi di dettaglio su tutte le infrastrutture sportive del Cantone e sullo stato degli equipaggiamenti sportivi che ha permesso al Consiglio di Stato di elaborare il messaggio n. 7589 attualmente al vaglio dei servizi del Gran Consiglio per lo stanziamento di un credito d'investimento di 5 milioni di franchi per la sostituzione e l'adeguamento del materiale, delle attrezzature e degli apparecchi.

Le due strutture logistiche di Bellinzona e Olivone hanno ospitato corsi sportivi e settimane scolastiche fuori sede per un totale di 18'518 pernottamenti (+13.5 % rispetto al 2017).

L'aumento progressivo e costante dal 2015 dell'utenza nel settore paralberghiero-sportivo implicherà già dal 2019 un'analisi e un potenziamento dell'organizzazione.

5.2.6 Ufficio fondi Swisslos e Sport-toto (5.T7)

L'importo versato al Cantone dalla Società cooperativa Swisslos nel 2018 somma a 21'267'911.- franchi (22'202'752.- franchi nel 2017), così ripartito:

- al Fondo Swisslos - FSW fr. 15'950'930.00
- al Fondo Sport-toto - FST fr. 5'316'981.00

Ai ricavi correnti vanno aggiunti 1'037.60 franchi al FSW (rimborso prestiti e contributi) e 99'000.- franchi al FST (entrate varie).

Le decisioni positive sono state 717 (27 in meno rispetto allo scorso anno), di cui 456 (-2) per il FSW e 261 (-25) per il FST.

La Riserva del FSW è diminuita di quasi 2.5 milioni di franchi, assestandosi a ca. 4.2 milioni di franchi. Discorso analogo (-1 milione di franchi ca.) per la Riserva del FST che ammonta ora ca. 10.7 milioni di franchi.

A questo proposito è utile ricordare che il 60% circa delle riserve è già vincolato alla copertura finanziaria di impegni già assunti.

I contributi assegnati ad associazioni o enti di pubblica utilità ammontano a 17'979'324.50 franchi per il FSW e a 6'386'123.40 franchi per il FST, così suddivisi:

FSW	contributi per attività a carattere culturale	fr. 13'477'423.75
	contributi per attività sociali, assistenziali e benefiche	fr. 2'685'444.75
	contributi per la Cooperazione transfrontaliera	fr. 300'000.00
	contributi per attività di soccorso e pronto intervento	fr. 219'415.00
	contributi per interventi particolari	fr. 407'912.00
	contributo al Fondo Sport-toto	fr. 0.00
	contributi diversi	fr. 497'380.00
	contributi all'ETB per gestione Castelli	fr. 391'749.00
FST	contributi per costruzioni sportive	fr. 2'971'133.00
	contributi alle federazioni sportive	fr. 1'878'450.00
	contributi per manifestazioni sportive	fr. 478'945.00
	contributi acquisto attrezzi e materiale sportivo	fr. 132'315.00
	contributi per corsi d'istruzione	fr. 206'495.00
	contributi centri formazione giovani talenti sportivi	fr. 236'105.00
	contributi diversi	fr. 482'680.40

Fondo FilmPlus della Svizzera italiana - FFP (conto deposito n. 20.090.137)

L'importo messo a disposizione del Fondo per il 2018 ammonta a 840'000.- franchi. Nel 2018 le decisioni positive sono state 27 (21 nel 2017) e sono stati stanziati contributi per 964'750.- franchi; 832'080.- franchi gli aiuti finanziari versati.

Al 31 dicembre 2018 il conto registra un saldo positivo di 765'581.- franchi, del quale circa il 65% vincolato alla copertura finanziaria di impegni già assunti.

Fondo gioco patologico - FGP

L'importo versato da Swisslos al Cantone nel 2018, in base all'art. 18 della Convenzione intercantonale sulle lotterie e delle scommesse, ammonta a 212'427.30 franchi (210'618.85 franchi nel 2017). Le decisioni positive emesse nel 2018 sono state 3 (6 nel 2017). Gli aiuti assegnati ammontano complessivamente a 195'000.- franchi. Il Fondo dispone al 31 dicembre 2018 di 297'861.45 franchi.

I costi di gestione dei quattro Fondi ammontano in totale a 406'506.98 franchi, dei quali 406'087.18 franchi a carico del FSW e 419.80 franchi a carico del FGP.

5.2.7 Servizio giuridico

Nel corso dell'anno 2018, il Servizio giuridico del DECS, attivo sia per quanto concerne il settore del contenzioso tra organi scolastici e i suoi utenti, sia in merito a questioni legate all'organizzazione scolastica concernenti i Comuni, conferma la sostanziale stabilità del numero di vertenze gestite.

È costante il numero di ricorsi in materia di valutazioni scolastiche e promozioni nelle Scuole medie, medie superiori, Scuole professionali e pure nelle Scuole elementari.

Rimane importante il numero dei ricorsi al Consiglio di Stato, così come quello in materia di contestazioni relative al rapporto di impiego dei docenti davanti al Tribunale cantonale amministrativo. Le vertenze riguardanti la gestione dei concorsi scolastici sono stabili. Rimane pure invariato il numero di inchieste amministrative aperte nei confronti dei docenti per le quali il servizio giuridico è chiamato a svolgere la funzione di commissario d'inchiesta.

Il servizio giuridico è sollecitato a fornire consulenza e pareri giuridici su diversi argomenti inerenti alla legislazione scolastica dai diversi servizi interni del DECS, Divisione della scuola e Divisione della formazione professionale. Sono pure richiesti dei pareri dalla Divisione della cultura in ambito privatistico. Inoltre il servizio giuridico partecipa a gruppi di lavoro relativi all'elaborazione di nuovi regolamenti o leggi in ambito scolastico e di gestione del personale, in particolare dei docenti.

Occasionalmente il servizio giuridico è stato invitato a partecipare a incontri con i direttori degli Istituti cantonali e i docenti per discutere di problematiche giuridiche concernenti il mondo della scuola; si pensi ai problemi legati alla responsabilità civile e penale dei docenti, alle possibili vie di ricorso, alle sanzioni amministrative, alla protezione dei dati personali, ecc. Questo servizio inoltre fornisce consulenza a Comuni e a privati in ambito di legislazione scolastica e gestione di docenti comunali e si occupa pure delle questioni relative all'assicurazione scolastica e alle pretese di risarcimento danni.

5.2.8 Isole di Brissago - Parco botanico del Cantone Ticino (5.T8)

Il Parco botanico del Cantone Ticino, situato presso le Isole di Brissago, si sta costantemente rinnovando per rispondere in modo sempre più professionale alle richieste dei visitatori. L'innovazione dei giardinieri e la grande disponibilità e professionalità della Commissione scientifica del Parco botanico del Cantone Ticino permettono ogni anno di offrire al pubblico un prodotto nuovo e sempre ben recensito e apprezzato sia dagli specialisti sia dal pubblico meno esperto, scolaresche comprese.

Se negli ultimi tre anni vi è stato un importante incremento dei visitatori dai 54'984 del 2015 si è passati ai 69'852 del 2017, il 2018 fa registrare una pesante riduzione passando a 53'415 visitatori, ossia 16'437 visitatori in meno in un solo anno. Le principali ragioni sono da ascrivere 1. alla generale riduzione del turismo in Ticino 2. alla massiccia riduzione delle corse di battelli che si fermano alle Isole (se nel 2017 erano 34 i battelli che giornalmente si fermavano alle isole, nel 2018 si è passati a 12 battelli svizzeri + una media di 4 battelli italiani. Riduzione dovuta al cambiamento a livello gestionale ed organizzativo della navigazione sul Lago Maggiore.

Il 2018 è stato un anno intenso anche per quanto concerne la riorganizzazione dell'assetto proprietario. Le discussioni tra Consiglio di Stato e Comuni comproprietari sono giunte ad un accordo di principio, il quale dovrà essere discusso dal Gran Consiglio presumibilmente con l'inizio della prossima legislatura.

5.3 Divisione della scuola

5.3.1 Considerazioni generali

Il 2018 per la Divisione della scuola è stato segnato dall'esito negativo della votazione popolare sul progetto di riforma della scuola dell'obbligo *La scuola che verrà*. Il 23 settembre il 56.7% dei votanti ticinesi ha rifiutato lo stanziamento del credito quadro da 6,73 milioni di franchi per finanziarne la sperimentazione. La mancata concessione del credito ha comportato l'impossibilità di avviare la fase sperimentale triennale nelle tre sedi di scuola comunale e quattro di scuola media che si erano preventivamente messe a disposizione. A seguito del voto, la Divisione della scuola e la direzione del Dipartimento hanno avviato una riflessione su come assicurare continuità ai processi di innovazione del sistema scolastico ticinese. Rispondendo a una sollecitazione della Commissione speciale scolastica, i contenuti del rapporto sulla mozione 17 febbraio 2014 presentata da Maristella Polli, Luca Pagani e cofirmatari "L'allievo, il docente e la scuola media" sono stati ripresi e, a fine 2018, sono state formulate alcune proposte di innovazione destinate alla sola scuola media (tra le quali l'aumento del numero di laboratori e l'aumento della dotazione oraria del docente di classe).

Al momento della pubblicazione del presente rendiconto non sono ancora state prese decisioni in merito.

Sul versante del Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese nel 2018 è terminato il primo triennio di messa in atto. Fatta eccezione per alcuni istituti di scuola comunale che termineranno i lavori nel corso del 2019, l'insieme degli istituti della scuola dell'obbligo hanno svolto le attività di sensibilizzazione inizialmente previste. Come già accaduto nel 2016 e nel 2017, in agosto si sono svolti gli atelier che hanno permesso a oltre 1'200 docenti della scuola dell'obbligo di entrare in contatto con i nuovi materiali didattici prodotti nell'ambito dei laboratori Progettare per competenze. Vista la complessità e la centralità del progetto, il gruppo incaricato della messa in atto del Piano di studio ha presentato nel corso del mese di aprile le attività previste per il triennio 2019-2021 (perfezionamento del documento di base ed elaborazione di nuovi materiali di accompagnamento, consolidamento della messa in atto del Piano di studio, relazione con la ricerca in pedagogia e le attività di innovazione scolastica).

Restando nell'ambito della didattica e dei materiali didattici, il 2018 ha inaugurato una collaborazione editoriale tra la Divisione della scuola e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (DFA). Nel corso del mese di dicembre è stato pubblicato il primo volume della collana PRATICAMENTE, un'iniziativa editoriale che promuove la pubblicazione di materiali didattici in linea con il Piano di studio, sviluppati e verificati nell'ambito di corsi di formazione continua svolti presso il DFA o presso altri enti formativi. PRATICAMENTE raccoglie inoltre esperienze nate nelle aule della scuola dell'obbligo e progetti nati dalla collaborazione tra docenti nell'ambito di gruppi di lavoro o di attività d'istituto. Il primo volume della collana si intitola Api e matematica nella scuola dell'infanzia.

Nel corso del mese di settembre del 2018 è stato avviato nelle scuole medie, medie superiori e professionali il nuovo insegnamento di Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (ECCD). L'introduzione della nuova materia – che fa seguito alla volontà popolare espressa nel corso della votazione del 24 settembre 2017 sull'iniziativa popolare legislativa generica “Educhiamo i giovani alla cittadinanza (diritti e doveri)” – è stata accompagnata da una serie di adattamenti, oltre che legislativi, di natura organizzativa e didattica (adeguamento delle griglie orarie, dei piani di studio e produzione di materiale didattico).

Sempre in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico 2018/19 nelle scuole medie superiori è stata introdotta la figura del docente mediatore. Già attivo nel settore della formazione professionale, il docente mediatore offre una possibilità di ascolto e di supporto a quegli allievi che attraversano problemi di salute, familiari o sociali che, sebbene confinati nella sfera privata, influenzano negativamente l'apprendimento, le relazioni e il vissuto scolastico.

Nel 2018 la Divisione della scuola ha potuto infine inaugurare due nuove infrastrutture scolastiche. A Caslano è entrata in funzione la nuova sede di scuola media che ospita quasi 200 allievi mentre a Mendrisio, all'interno del centro La Filanda, si è insediato il primo Laboratorio di artigianato digitale (LAD) realizzato e gestito dal Centro di risorse didattiche e digitali

5.3.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2018 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 10.04 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 ottobre 2017 presentata da Massimiliano Ay “Valorizziamo i corsi passerella per accedere all'università” (messaggio n. 7523).
- 25.04 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 settembre 2017 presentata da Massimiliano Ay “Garantire il trasporto casa-scuola nella scuola dell'obbligo” (messaggio n. 7528).

- 04.07 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 11 dicembre 2017 presentata da Sara Beretta Piccoli per il Gruppo PPD+GG "Educazione tra pari alle scuole medie 'Peer education per la prevenzione' e a un utilizzo consapevole dei nuovi media" (messaggio n. 7558).
- 05.09 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 12 marzo 2018 presentata da Simone Ghisla e cofirmatari "Aiutiamo gli studenti ticinesi! - Organizzare in Ticino un corso intensivo di preparazione agli esami attitudinali di medicina" (messaggio n. 7572).
- 19.09 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 12 marzo 2018 presentata da Matteo Pronzini "Per uno sdoppiamento della Scuola cantonale di commercio (SCC): creare una seconda sede nel Sottoceneri" (messaggio n. 7580).
- 03.10 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 12 marzo 2018 presentata da Nadia Ghisolfi e cofirmatari "Modifica delle direttive sulla frequenza nella scuola dell'infanzia: per un vero accesso dei bambini di 3 anni alla scuola dell'infanzia" (messaggio n. 7586).
- 14.11 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 28 maggio 2018 presentata nella forma elaborata da Nicola Pini, Giacomo Garzoli e cofirmatari "Modifica degli art. 16 e 24 della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare volta a considerare anche il contesto socioeconomico e la morfologia territoriale per il mantenimento delle scuole dell'infanzia ed elementare" (messaggio n. 7598).
- 14.11 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 giugno 2018 presentata da Fabio Käppeli, Michele Guerra e cofirmatari "Il corso Passerella continui ad educare alla cittadinanza" (messaggio n. 7599).
- 27.11 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 7 maggio 2018 presentata nella forma elaborata da Daniela Pugno Ghirlanda e cofirmatari per il Gruppo PS "Modifica della Legge sugli aiuti allo studio del 23 febbraio 2015 per garantire borse di studio più eque" (messaggio n. 7602).

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della scuola, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

Nessun rapporto per il 2018.

5.3.3 Atti legislativi e istituzionali

Sono stati emanati i seguenti dispositivi:

- Decreto esecutivo sul contributo cantonale per sezione di scuola comunale per l'anno 2018 (del 9 gennaio 2018)
- Decreto esecutivo sul contributo cantonale per sezione di scuola comunale per l'anno 2018 (del 9 gennaio 2018) - errata corrige
- Direttive per il corso di preparazione all'esame complementare passerella per l'ammissione alle università cantonali e ai politecnici federali dei titolari di un attestato di maturità professionale federale o di un certificato di maturità specializzata riconosciuto a livello svizzero (del 9 gennaio 2019)
- Regolamento delle scuole comunali del 3 luglio 1996; modifica (del 25 aprile 2018)
- Regolamento della pedagogia speciale del 14 giugno 2017; modifica (del 25 aprile 2018)
- Regolamento della scuola media del 18 settembre 1996; modifica (del 25 aprile 2018)
- Regolamento sull'onere d'insegnamento dei docenti (del 23 maggio 2018)
- Regolamento della legge della scuola del 19 maggio 1992; modifica (del 23 maggio 2018)
- Regolamento delle scuole comunali del 3 luglio 1996; modifica (del 23 maggio 2018)
- Regolamento della scuola media del 18 settembre 1996; modifica (del 23 maggio 2018)

- Decreto legislativo concernente la concessione di un credito pari a fr. 13'665'000.- per la realizzazione di nuove infrastrutture scolastiche presso la scuola media di Viganello (del 9 aprile 2018)
- Decreto legislativo concernente la richiesta di un credito netto di fr. 13'348'750.- e l'autorizzazione alla spesa lorda di fr. 18'190'000.- per la costruzione dell'ampliamento della Scuola cantonale di commercio di Bellinzona, la posa di una palestra provvisoria nel comparto Torretta e la ristrutturazione dello stabile Torretta blocco D+P (del 9 aprile 2018)
- Regolamento della scuola media (del 30 maggio 2018)
- Regolamento delle scuole medie superiori del 15 giugno 2016; modifica (del 30 maggio 2018)
- Regolamento della scuola media del 30 maggio 2018; modifica (del 4 luglio 2018)
- Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996; modifica (del 28 maggio 2018)
- Regolamento della scuola media del 19 maggio 1992; modifica (del 22 agosto 2018)
- Legge sulla scuola del 1° febbraio 1990; modifica (del 21 giugno 2018)
- Legge sulla scuola del 1° febbraio 1990; modifica (del 29 maggio 2018)
- Regolamento della legge della scuola del 19 maggio 1992; modifica (del 5 settembre 2018)
- Regolamento sul credito a disposizione degli istituti scolastici dell'8 luglio 1992; modifica (del 10 ottobre 2018)
- Decreto legislativo concernente la richiesta di un credito di fr. 2'850'000.- per la costruzione di una palestra provvisoria presso la scuola media di Gordola (del 17 settembre 2018)

5.3.4 Altre attività e innovazioni pedagogiche – didattiche

5.3.4.1 Scuola dell'infanzia e scuola elementare

Anche nel 2018 è proseguito il progetto di approfondimento dei principi che stabiliscono la visione del sistema delle scuole comunali. La sezione vuole essere il punto di riferimento e di vigilanza per un operato delle scuole comunali di qualità ed equo, attento ai bisogni del territorio e in grado di rispondere al disadattamento scolastico in un'ottica inclusiva. I valori sono: la fiducia, la sostenibilità, il riconoscimento, la trasparenza, il rispetto, l'appartenenza e la responsabilità. La gestione dei cosiddetti "casi difficili" pone grossi problemi agli istituti scolastici comunali. Una prima risposta al bisogno è stata l'apertura di due nuove Unità scolastiche differenziate (USD): una a Vacallo e una a Muralto, inserite nei rispettivi istituti scolastici comunali. Sono esperienze che, unitamente a quella di Bellinzona, sono divenute di gestione e monitoraggio cantonale.

Nel corso del 2018 la Sezione ha elaborato nell'ambito di gruppi di riflessione, due documenti: uno relativo al servizio di sostegno pedagogico e l'altro che delinea il quadro concettuale e rinnovato per lo Studio dell'ambiente.

La messa in atto del nuovo *Piano di Studio della scuola dell'obbligo ticinese* è proseguita in tutti i circondari.

5.3.4.2 Scuole medie

All'inizio dell'anno scolastico 2018/19 vi è stata l'inaugurazione della nuova sede di Caslano; nella nuova sede hanno trovato posto per ora 188 allievi, dalla prima alla terza media. Dall'anno scolastico 2019/20 saranno al completo anche con le quarte medie.

Nel 2018 gli ultimi istituti di scuola media pubblica e privata parificata hanno terminato il lavoro per l'analisi e l'approfondimento del Piano di studio.

A settembre sono iniziati gli incontri per il gruppo di docenti, una ventina, che non aveva potuto partecipare (per motivi diversi perlopiù legati a congedi maternità o malattia) alla formazione prevista nelle rispettive sedi.

Da settembre è stato introdotto un nuovo insegnamento di Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (ECCD) in prima e terza media in attesa della generalizzazione prevista per il prossimo anno scolastico.

Avendo il Gran Consiglio accolto la proposta di un insegnamento obbligatorio di Storia delle religioni in quarta media, si è costituito un gruppo di lavoro che ha preparato il bando di concorso per i docenti e sta lavorando sugli elementi tematici e contenutistici della nuova materia da inserire nel Piano di studio. L'insegnamento della disciplina comincerà a settembre 2019.

Nella sede di Canobbio le classi che vedono al loro interno degli sportivi d'élite sono due, una terza e una quarta, a Bellinzona invece ha iniziato a settembre 2018 una classe di terza media.

A settembre si sono confermati i 7 istituti che offrono agli allievi la possibilità di partecipare al progetto LIFT. Si conferma l'interesse a collaborare maggiormente con educatori, orientatori e docenti della differenziazione curricolare.

Anche nel 2018 è stato proposto il Festival delle lingue destinato a tutti gli allievi di IV media. La manifestazione ha un ottimo riscontro nelle sedi di scuola media di tutto il Cantone, e vede la partecipazione di circa 2'500 allievi, accompagnati da circa 220 docenti per 500 attività.

Infine è continuata anche quest'anno l'organizzazione delle Giornate musicali, giunte alla XXXV edizione.

5.3.4.3 Scuole speciali e servizi

Nel corso del 2018 i gruppi di preparazione all'inserimento nelle scuole dell'infanzia organizzati dalle scuole speciali sono passati organizzativamente sotto il Servizio educazione precoce speciale (SEPS). L'obiettivo di questo cambiamento è la definizione più corretta del mandato di questi gruppi che devono sostenere l'inserimento nella scuola dell'infanzia del domicilio del bambino con disabilità e non sostituirsi ad esso. Questa nuova organizzazione si stacca dal concetto di scuola speciale, si libera da numerosi vincoli, permette una presa a carico intensiva e permette in molti casi l'acquisizione degli strumenti necessari ad accedere alla scuola dell'infanzia del proprio comune di domicilio, ciò che di fatto corrisponde al reale concetto di inclusione. Il SEPS si presenta quindi nel 2018 in una nuova veste, caratterizzata da due settori specifici: il settore terapie e il settore gruppi. La nuova organizzazione ha richiesto una lunga riflessione relativa all'ampliamento ad una seconda anima del servizio, novità assoluta anche a livello svizzero, mantenendo le caratteristiche dell'intervento precoce ed aggiungendo una risposta terapeutica ossia quella della dei gruppi.

Il modello di "classe inclusiva" ha raggiunto le 15 esperienze sul territorio. Accanto a queste esperienze si segnalano le classi integrate di Provvida Madre e di OTAF. Queste iniziative sono complementari a quelle della scuola speciale e in particolare forniscono una possibilità di scolarizzazione regolare anche a bambini con disabilità importanti.

Un gruppo di lavoro misto tra i due Istituti di scuola speciale ha ridefinito i compiti della scuola speciale a livello di IV ciclo post obbligo. Ciò ha portato ad un nuovo volantino da poter distribuire esternamente, in particolare alle famiglie di allievi del III ciclo che si accingono a passare al IV ciclo.

Il progetto PAI (Progetto di accompagnamento individualizzato) destinato ad allievi con bisogni sanitari specifici durante l'orario scolastico, è entrato in vigore come nuova prassi di accoglienza in tutti i settori scolastici.

Per gli allievi che terminano la scuola speciale permangono le difficoltà nel reperire degli sbocchi sia lavorativi sia in ambito protetto. Alcuni allievi del IV ciclo sono stati dimessi senza trovare loro uno sbocco futuro. Per questa delicata casistica occorrerà a medio termine potenziare gli spazi di accoglienza.

5.3.4.4 Scuole medie superiori

Con l'anno scolastico 2018/19 è stata introdotta in ogni sede del medio superiore la figura del "docente mediatore". Questa figura, già presente nelle scuole professionali, ha il compito di aiutare gli allievi che si trovano in difficoltà a seguito di un malessere personale dovuto a problemi di salute, di disagio personale o familiare oppure di tipo relazionale con compagni e docenti. Il ruolo del docente mediatore è prevalentemente quello di ascoltare gli allievi e cercare con loro una soluzione e mettere in atto le strategie necessarie per risolvere il problema. Questa figura collabora strettamente con la direzione scolastica e i docenti, in particolare con il docente di classe.

Il Dipartimento ha deciso di sperimentare l'opzione specifica arti visive; il nuovo corso ha preso avvio con l'inizio dell'anno scolastico 2018/19 presso il Liceo di Mendrisio.

L'introduzione dell'informatica come materia obbligatoria nell'anno scolastico 2022/23 ha comportato a novembre l'inizio dei lavori di elaborazione del nuovo piano di studio in collaborazione con l'esperto di materia. Questa introduzione unita a una mozione del 2017 che chiedeva la creazione in Ticino di un percorso liceale d'indirizzo più umanistico, ha determinato che il Parlamento cantonale chiedesse la revisione della griglia oraria liceale. Il gruppo di lavoro ha lavorato intensamente durante tutto il 2018 per elaborare una nuova griglia oraria che è stata presentata e accettata nel mese di ottobre e sarà discussa con gli esperti di materia nel 2019.

I gruppi cantonali di matematica e italiano hanno continuato il lavoro di analisi approfondita dell'appendice al Piano quadro per le scuole di maturità, dove sono descritte le competenze di base d'italiano e di matematica.

5.3.5 Considerazioni demografiche (5.T9-11)

Per le scuole comunali il numero di allievi e di docenti è rimasto pressoché invariato, così come il numero di nuove sezioni. Permane il problema dello spopolamento delle zone periferiche: la costante diminuzione del numero di allievi ha portato la sezione a dover trovare, in collaborazione con i Comuni, delle soluzioni.

Per le scuole medie, sul piano demografico le statistiche prodotte confermano una sostanziale stabilità: 11'891 allievi a fronte di 11'846 allievi dello scorso anno. Nelle 6 scuole private parificate sono iscritti 706 allievi, pari al 5,9% del numero totale di allievi in età di scuola dell'obbligo. A settembre i nuovi incarichi sono stati 96 corrispondenti a circa 56 posti di lavoro a orario completo, un numero leggermente superiore rispetto a settembre 2017. A queste nuove assunzioni vanno aggiunti gli incarichi limitati, nella stragrande maggioranza assegnati a studenti del DFA (72 corrispondenti a circa 30 posti a orario completo). Se si analizza la situazione nelle diverse materie si rileva ancora una carenza di docenti per matematica, francese e tedesco.

All'insegna della stabilità il numero di docenti per gli allievi alloggiati, vale a dire 29 docenti che insegnano in 29 sedi su 36. A titolo di paragone nel 2017/18 i docenti erano 28 in 30 sedi su 35.

Attualmente circa i 2/3 della popolazione scolastica di scuola speciale ha più di 12 anni; ciò significa un aumento costante del livello di inclusività delle scuole comunali e parimenti un passaggio a scuola speciale spesso ritardato al termine della V elementare.

Gli allievi iscritti a scuola speciale nel 2017/18 presso l'istituto delle scuole speciali del Sottoceneri erano 237, suddivisi in 33 classi, mentre nell'istituto del Sopraceneri erano 299 allievi suddivisi in 45 classi. I docenti di scuola speciale del Sopraceneri sono 87, nel Sottoceneri sono 96.

Il SEPS del Sopraceneri ha 35 operatori e hanno seguito 180 bambini, che hanno svolto 247 terapie e 34 bambini che erano nei gruppi. Nel Sottoceneri ci sono 17 operatori che hanno seguito 160 bambini con 214 terapie e 20 bambini che erano nei gruppi.

Il settore OPI riunisce 160 operatori pedagogici per l'integrazione, che permette agli allievi con bisogni educativi particolari di proseguire il percorso scolastico regolare nel contesto sociale dove risiedono (attualmente gli allievi seguiti sono 400). Nel 2018, la Sezione della pedagogia speciale ha erogato più di 2'300 ore di accompagnamento OPI. Di questo montante globale, il 3% è stato impiegato per i bambini dai 2 ai 3 anni che non sono ancora in obbligo scolastico, il 21% per le scuole dell'infanzia, il 44% nelle scuole elementari, il 27% per la scuola media, il 3% per le scuole del postobbligo (licei, centri professionali, istituti privati o università) e il restante 2% per le scuole speciali cantonali.

Il servizio di logopedia si è occupato di circa 2000 allievi con la garanzia per una logopedia aperta e inoltre il servizio di sostegno pedagogico ha valutato/monitorato altri 1250 allievi per un totale di circa 3250 ragazzi.

Per le scuole medie superiori il numero di allievi nell'anno scolastico 2018/19 è diminuito di 58 unità rispetto all'anno precedente (-80 nei licei e +22 alla SCC); il numero di sezioni nei licei è diminuito di cinque, mentre nella SCC è aumentato di uno. Per quanto riguarda le classi prime, il numero di classi è diminuito al Liceo di Lugano 1 (da 16 a 15) e al Liceo di Bellinzona (da 11 a 10), è aumentato al Liceo di Mendrisio (da 8 a 9) e al Liceo di Locarno (da 8 a 10), mentre è rimasto invariato alla SCC (20) e al Liceo di Lugano 2 (11).

Il numero di docenti nominati o incaricati all'inizio dell'anno scolastico 2018/19 è stato di 579 unità, così suddivisi: nominati 367, parzialmente nominati con incarico 53, incaricati 81 e supplenti annuali 30, mentre 10 docenti beneficiano di un congedo per l'intero anno scolastico. Nel 2018, 22 docenti hanno lasciato l'insegnamento per pensionamento e con l'anno scolastico 2018/19 sono stati assunti 29 nuovi docenti che coprono l'equivalente di circa 22 posti di lavoro a orario completo.

5.3.6 Formazione continua docenti

Continuano le proposte formative nei vari circondari promosse dagli ispettorati con vari relatori, il focus principale rimane l'implementazione del Piano di studio. La formazione è legata anche alla valutazione per i docenti delle scuole comunali, mentre per i docenti e operatori del sostegno pedagogico verrà preparata una prassi da sperimentare il prossimo anno scolastico.

Per la Sezione dell'insegnamento medio sono stati organizzati 22 corsi di formazione continua di ambito disciplinare della durata di 1 o 2 giorni, per complessive 19,5 giornate. Quasi tutte le materie sono state interessate, coinvolgendo in totale 1'250 docenti. In forma obbligatoria sono stati organizzati i corsi di educazione alimentare (42 partecipanti), di educazione musicale (50 partecipanti), di francese (49 partecipati), di geografia (154 partecipanti), di italiano (252 partecipanti), di L2 (157 partecipanti), di scienze naturali (89 partecipanti).

Il Servizio di sostegno pedagogico ha organizzato 4 giornate e mezzo obbligatorie sul tema degli eventi traumatogeni con 215 partecipanti.

Durante l'anno scolastico 2017/18 inoltre sono stati organizzati corsi di formazione continua interna da parte di 24 istituti scolastici: complessivamente sono stati organizzati 32 corsi e il numero totale dei partecipanti è stato di 684 docenti.

I docenti di scuola speciale hanno partecipato a diversi momenti formativi, per esempio: pomeriggi formativi su varie tecniche grafico-pittoriche; riflessione sulle tematiche della sessualità con la supervisione di personale formato; formazione all'uso dell'Ipad come strumento compensativo, di studio e di potenziamento di alcune abilità; esplorazione del teatro come strumento utile a elaborare percorsi riguardanti l'area dell'espressività, della comunicazione e della creatività. Per i collaboratori del SEPS è continuata la formula della suddivisione tra équipe, supervisione, incontri tra professioni e incontri di sede. Una prima giornata di formazione è stata dedicata alla comunicazione aumentativa alternativa.

Nel 2018 i corsi di formazione continua organizzati dalla Sezione dell'insegnamento medio superiore in collaborazione con le diverse scuole medie superiori sono stati 32 (compresi alcuni corsi che termineranno nel 2019), un numero inferiore rispetto agli ultimi due anni e superiore rispetto agli anni in cui non vigeva l'obbligatorietà della formazione continua: -14 corsi rispetto al 2017 (46). La durata complessiva di questi corsi d'aggiornamento è stata di 27,5 giornate, con un significativo calo rispetto al 2017 (44,5 giornate). Di questi 32 corsi, 14 (44%) sono stati definiti a carattere obbligatorio, 14 (44%) a carattere facoltativi, mentre 4 (12%) sono stati i corsi misti, ossia obbligatori per docenti di una determinata disciplina e facoltativi per docenti di altre discipline. Nel 2018 le partecipazioni individuali di docenti a corsi di formazione continua sono state 891 (nel 2017, 1143) e hanno riguardato la quasi totalità dei docenti nominati o incaricati.

5.3.7 Edilizia scolastica

Per l'edilizia scolastica della scuola media si segnalano i seguenti cantieri:

- Inaugurazione della nuova sede di Caslano alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico 2018/19;
- Sede di Viganello: costruzione della nuova palestra;
- Sede di Gordola: è iniziato il cantiere per la costruzione della palestra provvisoria;
- Sede di Lugano: si è ancora alla ricerca di una sede provvisoria in vista dei necessari lavori di risanamento dello storico palazzo del Liceo cantonale;

La novità più importante e significativa concerne la decisione di edificare due nuove sedi di scuola media: l'una nel Locarnese per ridurre il numero di allievi della sede di Gordola e una nel Bellinzonese per sgravare la sede di Giubiasco.

Per l'edilizia delle scuole speciali è stata elaborata un'analisi con le necessità logistiche. Le conclusioni mostrano come sarebbe auspicabile che ogni sede cantonale mettesse a disposizione uno spazio per le scuole speciali. Pensiamo soprattutto a grandi cantieri come ad esempio quello del Liceo di Lugano 1 che crea delle conseguenze a catena su altre scuole (scuole medie Lugano 1 e SPAI di Trevano). Questi cantieri causano forse un problema pianificatorio ma sono anche un'occasione per poter prevedere il giusto posto alle classi di scuola speciale all'interno delle nuove strutture che ci si appresta ad edificare.

Nel corso del mese di maggio sono iniziati i lavori per l'ampliamento della Scuola cantonale di commercio. Il nuovo edificio dovrebbe essere disponibile per l'anno scolastico 2020/21.

Nel corso del 2018 si è svolto il concorso per la progettazione del risanamento e l'ampliamento del Liceo di Bellinzona. Lo studio d'architettura vincitore può quindi iniziare la progettazione. La conclusione dei lavori è prevista per fine 2022; i nuovi spazi saranno quindi a disposizione verosimilmente per l'anno scolastico 2023/24.

I lavori edilizi presso il comparto del Liceo di Lugano 1 non hanno avuto progressi nel 2018. Sono state pianificate le modalità di spostamento degli allievi durante i lavori di risanamento del palazzo degli studi.

Dal 2022 il liceo verrà diviso in due sedi: una con gli allievi provenienti dal futuro comprensorio del Liceo di Lugano 1, che sarà ospitata nelle strutture esistenti nel comparto del Centro e l'altra con allievi provenienti dal futuro comprensorio del Liceo di Lugano 3 che s'installerà, in attesa dell'edificazione della sede di Agno, a Trevano, presso gli spazi utilizzati ora dalla SUPSI.

5.3.8 Attività promosse dai servizi centrali della Divisione

5.3.8.1 Orientamento scolastico e professionale

Dal 5 al 10 marzo si è svolta Espoprofessionioni. Le principali novità di questa edizione sono state: il percorso guidato di visita che prevedeva una netta separazione fra secondario e terziario e non più la presentazione delle formazioni professionali per settore. Questo progetto è stato pensato per facilitare da una parte la conoscenza del sistema formativo e dall'altra per porre in evidenza e promuovere tutto il terziario. Proposte le visite guidate ai genitori condotte dagli orientatori. A febbraio è stata riproposta OrientaTI, che coinvolge tutte le università svizzere, i due politecnici e la SUPSI.

A febbraio si è svolta la manifestazione denominata A TUxTU riservata agli allievi di quarta media per favorire il loro collocamento in apprendistato. 34 (47/2017) le aziende che si sono iscritte a questa manifestazione e 116 (213/2017) sono stati i giovani che hanno partecipato fissando preventivamente 284 colloqui (440/2017). Il numero dei colloqui realmente effettuati è stato maggiore poiché nel corso della manifestazione molti giovani hanno colto momenti liberi dei datori di lavoro per svolgere con loro dei colloqui. Fra le aziende partecipanti ve ne erano 12 già presenti negli anni passati.

Sono stati riproposti gli stages estivi: 24 aziende (22/2017), di cui 13 già presenti lo scorso anno, hanno offerto degli stage in 28 professioni diverse.

L'Ufficio promuove una serie di eventi in collaborazione con scuole, enti pubblici e privati, ecc. e rilancia sulla bacheca anche le manifestazioni promosse da aziende.

5.3.8.1.1 Utenza

Per quanto concerne il periodo compreso fra settembre 2017 e agosto 2018, l'Ufficio ha ricevuto 6'036 utenti (-244 rispetto all'anno precedente), per un totale di 10'267 colloqui di consulenza (-801). Un po' più della metà dei casi visti in consulenza, 3210 (53%) sono giovani della scuola dell'obbligo, consolidando in tal modo un'attività che vede l'ufficio molto impegnato nel sostegno agli allievi della scuola media che progettano le loro scelte scolastiche e professionali. Lo scorso anno ne erano stati visti 3294: un calo di 117 giovani, che rispecchia parzialmente il minor numero di allievi che hanno terminato la quarta media a giugno.

Il resto dell'utenza si suddivide fra un quarto circa composto da giovani di età compresa fra i 16 e i 19 anni e il quarto mancante spalmato fra tutte le altre fasce d'età.

I tre quarti dell'utenza sono naturalmente giovani alla ricerca di un sostegno per i loro progetti formativi, ma anche gli adulti richiedono sempre più una consulenza di orientamento per diverse ragioni: per uno sviluppo di carriera, per approfondire dei nuovi percorsi alla ricerca di una soddisfazione a nuovi bisogni o perché costretti dalla situazione professionale/economica o sociale a rivedere il loro percorso professionale.

Confermando una tendenza in atto, sia a livello cantonale che svizzero, sono le persone di sesso femminile a richiedere maggiormente un intervento: 53.1% contro il 46.9% di maschi. Le persone di nazionalità svizzera che hanno richiesto delle consulenze di orientamento rappresentano il 72.4% del totale dei casi, percentuale che si ripete negli anni.

1'373 sono i casi per i quali si è organizzato uno stage (1'756 nel 2016/17) e in totale ne sono stati realizzati 2652. Al 13.7% dei casi visti (14.9% lo scorso anno) pari a 914 persone sono stati somministrati dei test diagnostici ed in totale sono state somministrate 914 prove. Per 2008 casi (33.3%), ai colloqui si sono associati i genitori. Si ricorda che il 53% dei nostri casi sono allievi di scuola media, ciò significa che più della metà degli allievi arrivano in consulenza accompagnati dai genitori.

5.3.8.1.2 Attività di orientamento nelle scuole (5.T12-13)

Nella casistica dei giovani di scuola media sono stati visti il 21% degli allievi di terza media e l'81% di tutti gli allievi di quarta. Gli orientatori delle sedi regionali sono occupati sia nelle consulenze presso le sedi per gli allievi della scuola dell'obbligo, sia negli uffici regionali. Accanto al lavoro di consulenza si trovano altre attività legate all'informazione la quale riveste un ruolo fondamentale per l'UOSP, per esempio l'organizzazione di serate per i genitori del secondo biennio; gli interventi nelle classi terze e quarte: in terza per presentare il servizio e affrontare il tema della scelta e consegnare la guida *Scuola media ...e poi?* e in quarta viene ripreso l'argomento "scelte". L'Ufficio regionale o il singolo orientatore promuovono sempre più delle attività, in collaborazione con i docenti soprattutto di classe e il coordinatore di sede, legate all'*Educazione alle scelte* e alla transizione tra obbligo e post-obbligo.

Dopo la metà di agosto per seguire coloro che non avevano ancora un collocamento è intervenuto il *Gruppo operativo per il collocamento a tirocinio*, al quale sono stati sottoposti 61 casi (erano stati 106 lo scorso anno). A tutti è stata proposta una soluzione anche se non nella formazione ricercata: c'è chi ha optato per un altro apprendistato, chi per una scuola professionale a tempo pieno e chi per una scuola fuori confine o privata. I giovani per i quali non si è potuto trovare un apprendistato in azienda o presso una scuola a tempo pieno è stato proposto il Pretirocinio.

Servizio di orientamento agli studi superiori

Sono stati 749 i casi visti in consulenza: 52 studenti in meno rispetto allo scorso anno.

Nella casistica dei giovani del medio superiore sono stati visti il 44% degli studenti di quarta, 11.6% degli studenti di terza. In alcune sedi gli orientatori vedono pure gli studenti del primo anno (5.2%) e del secondo (3.5%). I giovani del primo biennio ricorrono all'orientatore della sede, ma altre volte ritornano verso chi li ha seguiti durante la scuola media.

Per le classi terze e quarte gli orientatori hanno proposto dei momenti informativi collettivi, per classe o per anno. Questi interventi hanno lo scopo di sensibilizzare i giovani sul problema della scelta post medio superiore e fornire loro informazioni basilari. In tutte le sedi liceali e alla SCC sono proposti questi momenti, che si sviluppano in modi diversi a dipendenza della sezione: per le terze, incontro a carattere obbligatorio e durante l'orario scolastico, dove viene presentato il servizio e i giovani vengono preparati per la manifestazione Orientati; per le quarte le modalità variano da sede a sede.

5.3.8.1.3 Collaborazioni con la Sezione del lavoro

Nel periodo di rilevamento indicato, l'UOSP ha ricevuto un totale di 172 casi suddivisi tra mandati generici e mandati AF (assegni di formazione). La novità di quest'anno è stata la ripartizione dei mandati fra tutti gli orientatori rispettando un'equa ripartizione fra le quattro sedi regionali, poiché nel territorio non vi è un'uniformità sul numero dei casi nei distretti. L'andamento di quest'anno poco si discosta da quello dello scorso anno (meno 7 casi).

5.3.8.1.4 Servizio documentazione

Il Servizio documentazione dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale assicura l'informazione su professioni, formazioni e mondo del lavoro al pubblico che fa capo al servizio (persone e organismi vari) e anche, principalmente, ai collaboratori interni all'Ufficio e al Dipartimento.

Per garantire la produzione documentaria, la diffusione dell'informazione, l'organizzazione di eventi e la partecipazione a manifestazioni varie, si rende altresì necessario fare capo anche a collaboratori e operatori esterni: traduttori e redattori, storici dell'arte, fotografi, grafici e illustratori come pure le tipografie per realizzare e diffondere i prodotti. Una grande parte della produzione è effettuata in collaborazione con il CSFO di Berna, ciò implica una stretta coordinazione con il Centro.

Il Servizio documentazione presta consulenza informativa, in presenza, telefonicamente e tramite posta elettronica (attraverso il formulario di contatto presente sul portale svizzero e su quello cantonale dell'orientamento). Nel 2018 le consulenze informative prestate sono aumentate: quasi duemila, assestandosi globalmente a 1'969, in risposta a domande giunte direttamente, per telefono, posta elettronica o direttamente sul posto (erano 1'696 nel 2017), evase immediatamente, oppure nell'arco di tre giorni lavorativi per le richieste giunte via posta elettronica. La posta elettronica è il mezzo più utilizzato per le richieste con 1'223 e-mail evase (erano 926 nel 2017), 704 le richieste telefoniche (lo scorso anno erano 731). Gli utenti che hanno richiesto informazioni in presenza sono stati 42 (39 lo scorso anno). Le domande provenienti dall'estero sono state in totale 856 (con un sensibile aumento rispetto al 2017 quando erano state 688). Di queste, 663 domande sono state poste via e-mail e 180 per telefono.

Il Servizio partecipa intensamente e attivamente alle discussioni a livello svizzero per definire la politica dell'informazione e le relative linee guida, come pure alla pianificazione e alla produzione documentaria sul piano nazionale.

5.3.8.2 Monitoraggio e sviluppo scolastico

Nel corso del 2018 il servizio si è dedicato, oltre alle attività di carattere ordinario relative ai rilevamenti dei dati degli allievi, docenti e diplomi, anche alla raccolta dei dati per la statistica del servizio di sostegno pedagogico e all'elaborazione della pubblicazione Scuola Ticinese in Cifre.

A partire da inizio 2017 sono state modificate le schede dei servizi di sostegno pedagogico delle scuole comunali e medie nell'applicativo per la gestione degli allievi e degli istituti GAGI, al fine di consentire oltre allo svolgimento delle attività amministrative anche l'inserimento da parte degli operatori del servizio dei dati necessari alla ripresa della statistica del servizio di sostegno pedagogico iniziata nell'anno scolastico 2017/18.

Durante il 2018 ha preso avvio anche il ripensamento dei contenuti della pubblicazione Scuola Ticinese in Cifre. Pubblicazione che illustrerà i principali dati relativi agli allievi e ai docenti del sistema scolastico ticinese, dalle scuole dell'infanzia alle scuole universitarie, così come i principali dati relativi agli studenti ticinesi nelle università svizzere.

Nel corso del 2018 il servizio ha concluso le seguenti attività: Statistica federale dei diplomi 2017, Statistica federale degli allievi 2017/18, Statistica federale del personale degli istituti scolastici 2017/18, Statistica degli allievi di fine anno 2016/17. Sono invece in corso: Statistica dei diplomi 2018, Statistica federale degli allievi 2018/19, Statistica federale del personale degli istituti scolastici 2018/19 e Statistica degli allievi di fine anno 2017/18.

5.3.8.3 Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD)

Nel 2018 ha aperto alla filanda di Mendrisio il Laboratorio di artigianato digitale (LAD) per la scuola ticinese. Il laboratorio d'avanguardia, a indirizzo pedagogico didattico, aperto alle scuole e alla popolazione e dotato di strumenti innovativi (stampanti 3d, scanner 3d, fresa CNC, laser cutter, vinyl cutter) ma anche tradizionali (come trapani, cacciaviti, saldatori), servirà a sviluppare competenze cruciali degli allievi delle scuole ticinesi nell'ambito digitale. Il LAD rappresenta un valido esempio della tecnologia che si vuole promuovere, dove essa non sostituisce gli strumenti tradizionali ma vi si integra, divenendo a sua volta un potente strumento di esplorazione, apprendimento e creatività.

Il gruppo di esperti in media e tecnologie (GEMT) ha inoltre elaborato un modello di competenze in media e tecnologia per la scuola obbligatoria legato al Piano di studio.

5.3.8.3.1 Servizi di documentazione

Il lavoro del Servizio di documentazione durante il 2018 si è concentrato sulla proposta di attività diverse di promozione del fondo documentario (quali partecipazione e realizzazione di eventi quali, per esempio, "Scienza 24 ore su 24" e Notte del racconto), in collaborazione con enti interni allo Stato e Associazioni esterne.

Ci si è inoltre concentrati sullo studio di progetti volti all'integrazione futura di Servizio di documentazione e Laboratorio di artigianato digitale. In particolare, grazie al progetto "Orteggiando in classe", in cui sono coinvolte diverse sedi di scuola elementare e scuola media, si vuole realizzare un esempio pratico dei benefici di una sinergia tra i due servizi.

5.3.8.3.2 Risorse digitali per l'apprendimento

Il settore è principalmente impegnato nell'accompagnamento e nella consulenza ai progetti sostenuti dal CERDD nelle scuole e nella formazione ai docenti come pure nell'attuazione e lo sviluppo di una politica scolastica per l'integrazione delle tecnologia nella scuola ticinese. Le attività e i progetti nel 2018 sono stati molteplici nei seguenti ambiti: uso consapevole, utilizzo di dispositivi e strumenti tecnologici nella didattica, pensiero informatico e vari.

5.3.8.3.3 Servizi web

Il servizio si occupa principalmente di sviluppare/mantenere i portali web didattici del DECS. Nel corso di quest'anno è stato pure integrato con successo il servizio legato alle attività di gestione e sviluppo delle pagine web amministrative del DECS. Di seguito alcuni dei progetti seguiti: la newsletter della Divisione della scuola, gestione del portale LAD, mantenimento di moodle e ScuolaLab.

5.3.8.3.4 Servizio multimedia

Il Servizio multimedia ha continuato nel 2018 a realizzare produzioni multimediali a favore degli attori scolastici e istituzionali. Oltre ai progetti che hanno coinvolto docenti e allievi dei diversi ordini scolastici, il Servizio è stato impegnato a garantire una copertura mediatica per diversi eventi (Chiasso letteraria, Espoprofessioni, ecc.). Il Servizio si occupa anche di offrire consulenza alla ripresa audio/video, al post-produzione e al mezzo tecnico audio-video-montaggio. Inoltre è possibile noleggiare materiale tecnico e richiedere assistenza multimediale.

5.3.8.3.5 Servizi informatici per le scuole

Il servizio offre varie consulenze legate al networking e si sono concretizzate varie consulenze effettuate negli anni precedenti.

La gestione corrente del PESCU procede con regolarità. Inoltre è iniziato in collaborazione con il CSI il progetto di rinnovamento di PESCU (PESCU 3) che prevede la messa in sicurezza e l'aggiornamento dell'interfaccia di gestione che è cominciata e si concluderà nel 2019.

Continua la fornitura delle antenne mobili dove manca una rete wifi ufficiale. Continua anche il supporto fornito tramite il service desk, a fine 2018 le richieste ancora aperte erano 350.

5.4 Divisione della formazione professionale

5.4.1 Considerazioni generali

La formazione professionale permette ai giovani di accedere al mercato del lavoro e garantisce il ricambio generazionale di professionisti e dirigenti qualificati. È in stretta relazione con il mercato del lavoro, fa parte del sistema educativo e si colloca ai livelli secondario II e terziario.

La formazione professionale è un compito condiviso da Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro. Il principale punto di forza della formazione professionale è il legame diretto con il mondo del lavoro, che si riflette nei tre luoghi di formazione: l'azienda, la scuola professionale e i corsi interaziendali, svolti in centri di formazione del settore specifico.

Nel 2018 la Divisione della formazione professionale (DFP) ha gestito e coordinato 22 scuole professionali, circa 12'000 studenti impegnati in percorsi formativi di base, superiori o transitori dell'Istituto della transizione e del sostegno (ITS), oltre che 1'400 docenti.

La DFP lavora in stretto contatto con le organizzazioni del mercato del lavoro e coordina un'importante rete di aziende formatrici che, in Ticino, sono oltre 4'700. Quest'ultime, per poter formare un giovane, devono dimostrare di possedere dei formatori attivi con un attestato federale di capacità nel settore in cui dispensano la formazione o di una qualifica equivalente e avere tutti i requisiti, strumenti e competenze professionali adatte. Le aziende che formano apprendisti investono nel futuro: permettono ai giovani e agli adulti di formarsi e accedere al mondo del lavoro e, dall'altro, perché assicurano a loro stesse e al proprio settore nuove leve già professionalizzate, competenti e motivate. Le aziende non necessariamente formano tutti gli anni: dopo la formazione di alcuni apprendisti può seguire un periodo di pausa prima di nuove formazioni. Annualmente il 17-20% delle aziende sospende o interrompe la formazione e all'incirca il 17% la riprende: circa un quinto delle aziende formatrici si rinnova ogni anno, a testimoniare che il mercato delle aziende di tirocinio ticinesi non è statico, ma assai mobile.

Aziende autorizzate ¹	Aziende formatrici nel 2018 ²	Uscite ³	Entrate ³	Differenza
4'753	2'518	456	424	-32

¹ Aziende autorizzate a formare apprendisti ² Aziende autorizzate a formare che formano uno o più apprendisti ³ Uscite: aziende che formavano nell'anno precedente e che non formano più nell'anno corrente; Entrate: aziende che non formavano nell'anno precedente e che formano nell'anno corrente

Per l'anno scolastico 2018/2019 in Ticino vi sono 2'518 aziende che occupano complessivamente 6'078 apprendisti inseriti in un percorso formativo duale (scuola-azienda) (5.T18). L'incremento del numero medio di apprendisti inseriti in un percorso duale per azienda è determinato dall'incremento del numero di aziende che formano da 3 o più apprendisti a fronte della riduzione di aziende che formano da 1 a 2 apprendisti. Da notare che le aziende con forza formativa media e alta (con più di 10 apprendisti) rappresentano soltanto il 2% delle aziende formatrici ma formano il 20% degli apprendisti.

Rientrano nelle attività della DFP anche la formazione e qualifica degli adulti, la formazione continua degli impiegati presso l'amministrazione cantonale ed enti locali e il servizio di Lingue e stage all'estero.

Per la DFP il 2018 è stato un anno di consolidamento di alcune attività avviate nel corso della presente legislatura ma anche di inizio o rafforzamento di progetti e iniziative che riguardano le sfide future, sia nella formazione di base, che superiore e continua.

Per il 2018 si segnalano in particolare:

- l'organizzazione di Espoprofessioni 2018: a marzo si è tenuta a Lugano l'evento biennale che presenta agli allievi delle scuole medie, genitori e professionisti una panoramica sulle professioni e sul mondo del lavoro, alla quale hanno preso parte un centinaio di associazioni professionali, enti, scuole e istituti di formazione, per la presentazione di oltre duecento professioni e perfezionamenti;
- il proseguo dei lavori di progettazione della Città dei mestieri: nel 2018 sono proseguiti i lavori per l'apertura della Città dei mestieri della Svizzera italiana, che fa parte del Piano d'azione strategico per la qualificazione degli adulti. Si conta di poter portare a realizzazione il progetto nel corso del 2019, considerato il particolare momento socio-economico, e l'urgenza – rilevata anche dal Gran Consiglio – di attivare una struttura che permetta di innovare i percorsi di orientamento e di prendere in carico un numero crescente di persone che vivono il rischio di precarizzazione professionale;

- la messa in atto di consolidati dispositivi e misure per assicurare la piena occupazione dei posti di apprendistato, attraverso in particolare il Gruppo di collocamento a tirocinio (GOCT), in collaborazione con l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale. Sul totale dei 149 giovani che si sono annunciati al servizio durante l'estate, 134 hanno trovato una soluzione;
- le attività di coordinamento e promozione delle Scuole specializzate superiori (SSS) per dar loro maggiore visibilità in uno scenario svizzero che sta diventando sempre più complesso e competitivo. Le SSS propongono formazioni di livello terziario orientate alla pratica professionale e dispensano le conoscenze specialistiche del settore, sviluppando competenze tecniche e di gestione immediatamente applicabili sul posto di lavoro;
- l'avvio dei lavori interdipartimentali con la Divisione dell'economia (DFE) e la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DSS) per l'implementazione di una misura a sostegno dei disoccupati, in particolare quella destinata ai giovani a beneficio di aiuto sociale e agli approfondimenti rispetto ai giovani che interrompono il loro percorso scolastico prima di conseguire un titolo di studio secondario II;
- il coinvolgimento e attivazione di tutti gli istituti scolastici professionali rispetto al tema della digitalizzazione che richiede nuove competenze e l'affinamento continuo dei percorsi formativi affinché siano aderenti alle esigenze presenti e soprattutto future.

5.4.2 Atti legislativi ed esecutivi

5.4.2.1 Messaggi governativi, adozione, modifiche di leggi e regolamenti

Nel corso dell'anno 2018 l'esecutivo cantonale ha licenziato all'attenzione del Parlamento ticinese i seguenti messaggi concernenti attività della DFP:

- 23.05. Concessione di un credito netto di 7'600'000 franchi e l'autorizzazione alla spesa di 8'000'000 di franchi per l'acquisizione di parte del sedime al mappale RFD 159 presso il comparto stazione FFS nonché per il concorso di architettura e la progettazione della futura nuova sede del Centro professionale tecnico del settore tessile (messaggio n. 7535)
- 03.10. Resoconto sui contratti di prestazioni 2017 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (messaggio n. 7585)

Nel corso dell'anno 2018 il Parlamento cantonale si è pronunciato su diverse revisioni di leggi e di regolamenti facenti parte della legislazione ticinese che interessano il sistema educativo cantonale e il raggio d'azione della DFP. Sono entrati in vigore o sono stati modificati le seguenti leggi o regolamenti:

- Regolamento della maturità professionale del 1° luglio 2015, revisione in vigore dal 1° gennaio 2018;
- Regolamento delle scuole professionali del 1° luglio 2015, revisione in vigore dal 1° gennaio 2018;
- Regolamento della formazione professionale e continua del 1° luglio 2014, revisione in vigore dal 1° gennaio 2018;
- Regolamento sulla formazione continua dei docenti del 9 giugno 2015, revisione in vigore dal 1° gennaio 2018;
- Regolamento del fondo cantonale per la formazione professionale, in vigore dal 27 giugno 2018;
- Regolamento della formazione professionale e continua del 1° luglio 2018, in vigore dal 1° agosto 2018;
- Regolamento sull'onere d'insegnamento dei docenti del 23 maggio 2018, nuovo dal 1° agosto 2018;
- Regolamento sull'entità e le modalità del monte ore del 15 gennaio 2002, revisione in vigore dal 24 agosto 2018;

- Decreto esecutivo sulle professioni insegnate nelle scuole professionali nell'anno scolastico 2018 - 2019, in vigore dal 3 settembre 2018.

5.4.2.2 Fondo cantonale per la formazione professionale

Il Fondo cantonale per la formazione professionale finanzia le spese dei corsi interaziendali che non sono coperte dai contributi cantonali e federali, le spese per le procedure di qualificazione della formazione professionale di base e, parzialmente, i costi di trasferta degli apprendisti dall'azienda a scuola e ai corsi interaziendali. A titolo facoltativo, può sostenere ogni altra misura nel campo della formazione di base, superiore e continua. Esso è interamente alimentato dai datori di lavoro, pubblici e privati, mediante un prelievo sulla massa salariale dei dipendenti attivi in Ticino, fissato allo 0.95 per mille della massa salariale dal 1° gennaio 2017. La riscossione del contributo è affidata alle casse di compensazione AVS cantonale, federale e professionali, che per questo compito supplementare ricevono un'indennità pari al 3% dei contributi fatturati. Le risorse raccolte dal Fondo sono gestite da una commissione tripartita composta di nove membri rappresentanti le organizzazioni del mondo del lavoro imprenditoriali, sindacali e lo Stato, con il compito di decidere, con la maggioranza qualificata di 7/9, l'aliquota di prelievo sulla massa salariale a esclusivo carico delle aziende, le misure al beneficio dei finanziamenti e, a determinate condizioni, l'esonero dal pagamento del contributo. Nel corso del 2018 la commissione, riunitasi cinque volte sotto la presidenza di Curzio De Gottardi, ha stanziato 5'440'904.74 franchi a copertura dei costi residui dei corsi interaziendali, 1'343'535.30 franchi per la trasferta degli apprendisti, mediante l'emissione dell'abbonamento Arcobaleno "Appresfondo", e 875'771.- franchi per le procedure di qualificazione della formazione professionale di base. A titolo facoltativo, sono stati erogati 1'069'941 franchi per corsi di perfezionamento professionale e misure di promozione della formazione professionale.

5.4.3 Formazione di base (tirocinio e maturità)

La formazione professionale di base è composta da una parte teorica (materie di cultura generale e di conoscenze professionali) e una parte pratica (competenze tecniche e conoscenze pratiche specifiche alla professione). In questo modo le persone in formazione sviluppano le conoscenze e le competenze necessarie all'esercizio della professione appresa. La formazione si conclude con l'ottenimento di un Certificato federale di formazione pratica (CFP) o un Attestato federale di capacità (AFC) o una Maturità professionale (MP) o Maturità specializzata (MS). La formazione professionale di base può svolgersi in un'azienda (apprendistato duale) o in una scuola professionale con pratica integrata (d'arti e mestieri, d'arte applicata, media di commercio, sociosanitaria).

5.4.3.1 Tirocinio

In Ticino le persone in formazione professionale di base nel 2018 erano 10'436, di cui 6'348 in un percorso duale (scuola-azienda), 2'820 presso scuole professionali con pratica integrata e 1'266 presso la Scuola cantonale di commercio (SCC). Quest'ultima rilascia infatti, al termine dei quattro anni di formazione, l'AFC e la Maturità commerciale cantonale. I nuovi contratti di tirocinio stipulati nel 2018 sono stati 3'405.

Uno dei compiti prioritari delle attività della DFP è la vigilanza sul tirocinio. Ispettrici e ispettori accompagnano e sostengono i giovani durante tutta la durata dell'apprendistato e sono un riferimento per le aziende. Nel 2018 gli 85 ispettori attivi presso la DFP hanno effettuato 5'473 visite in azienda, in aumento rispetto ai due anni precedenti (5'286 nel 2017; 5'168 nel 2016).

Gli ispettori della DFP hanno inoltre gestito complessivamente e dato seguito a 1'347 scioglimenti di contratto, assicurando la consulenza e intervento ai ragazzi e alle aziende, trovando per oltre l'80% dei casi una soluzione tempestiva e adeguata per permettere di proseguire la formazione professionale (in altri settori o professioni o percorsi alternativi).

Nel 2018 hanno sostenuto le procedure di qualificazione (AFC e CFP) un totale di 3'002 candidati, di cui 2'602 (87%) con esito positivo **(5.T19)**.

5.4.3.2 Maturità professionale (5.T20)

Durante il tirocinio oppure dopo aver ottenuto un AFC è possibile frequentare i corsi che permettono di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per superare gli esami di maturità professionale (MP).

I diversi curricula di MP sono frequentati durante l'anno scolastico 2018-2019 da 2'930 persone (2'843 nel 2017).

Nel 2018 nei diversi indirizzi di maturità professionale si sono presentati alle sessioni d'esame finali 831 candidati (855 nel 2017), in totale sono stati rilasciati 785 (807 nel 2017) attestati.

5.4.3.3 Maturità specializzata (5.T21)

Le scuole specializzate preparano a una formazione di livello terziario. La scuola specializzata prevede due tappe di formazione che portano al conseguimento di due differenti titoli: il certificato di scuola specializzata e la maturità specializzata. La formazione che porta al certificato di scuola specializzata (titolo riconosciuto a livello svizzero) dura tre anni e consente di accedere direttamente ad alcuni cicli di formazione nelle scuole specializzate superiori (SSS). In Ticino vi sono due indirizzi di maturità specializzata: quello artistico, presso il Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA) e quello sanitario e sociale, presso il Centro professionale sociosanitario di Giubiasco e Canobbio.

La maturità specializzata (MS) è frequentata durante l'anno scolastico 2018-2019 da 325 persone in formazione (325 nel 2017). Nel 2018 si sono presentati alle sessione d'esame finale di maturità specializzata 65 candidati (83 nel 2017). In totale sono stati rilasciati 65 (81 nel 2017) attestati di Maturità specializzata.

5.4.3.4 Soluzioni transitorie dell'Istituto della transizione e del sostegno (5.T22)

Negli ultimi venti anni a livello nazionale e cantonale sempre più giovani riscontrano difficoltà nel passaggio dalla scuola dell'obbligo alla formazione di base o necessitano di un sostegno individuale durante la loro formazione, a causa ad esempio di fragilità personali, difficoltà scolastiche o l'arrivo tardivo in Svizzera. Per rispondere ai bisogni di questi giovani l'Istituto della transizione e del sostegno (ITS) dispone di cinque specifiche misure, sia a sostegno della transizione dalla scuola dell'obbligo alla formazione di base (postobbligo) che al sostegno durante la formazione. L'ITS segue complessivamente oltre 1'000 persone, un numero in costante crescita, suddivisi in percorsi di soluzioni transitorie professionali (pretirocinio d'orientamento e pretirocinio d'integrazione) e altre misure specifiche (Semestre di motivazione, case Management formazione professionale, sostegno individuale nella formazione biennale).

Per quasi il 90% degli allievi del pretirocinio d'orientamento che hanno concluso l'anno scolastico 2017/2018 è stato possibile individuare una soluzione concreta per iniziare un apprendistato o con altre soluzioni transitorie (SEMO o stages prolungati in azienda).

5.4.4 Scuole specializzate superiori (5.T23)

Le scuole specializzate superiori (SSS) trasmettono nozioni legate direttamente alla pratica professionale, formando specialisti in ambiti specifici. Per accedere alle scuole specializzate superiori è necessario disporre di un titolo del livello secondario II. Le formazioni SSS durano dai due ai quattro anni, a seconda della scuola e del tipo di corso. Esistono cicli di formazione SSS a tempo pieno o paralleli all'attività lavorativa. I corsi a tempo pieno durano almeno due anni, le formazioni parallele all'attività lavorativa almeno tre anni.

In Ticino vi sono 28 diverse formazioni suddivise in 6 ambiti (tecnico, alberghiero e turismo, economia, professioni sanitarie, lavoro sociale e arti applicate e design) e 9 scuole professionali.

Nell'anno scolastico 2018/2019 sono 1'290 (1'265 nel 2017) gli studenti inseriti in una scuola specializzata superiore.

5.4.5 Formazione continua e degli adulti

I cambiamenti profondi e rapidi in atto nel mondo del lavoro mettono sotto pressione le politiche della formazione professionale. Essi impongono la necessità di creare condizioni quadro che permettano agli individui di apprendere lungo l'arco della vita, rafforzando le proprie competenze di base, ottenendo una qualifica o riorientandosi a una nuova qualifica. Consolidare strutture e offerte della formazione continua è dunque una priorità.

Il recupero di una qualifica da parte di coloro che non l'hanno mai conseguita rimane la priorità principale, soprattutto pensando ai giovani adulti *drop-out*, che si trovano ad usufruire precocemente dell'aiuto sociale già a poco più di 20 anni di età, ma le esigenze di riqualifica, e di significativo allargamento delle competenze acquisite in una formazione di base, riguardano ampi strati della popolazione adulta. La rivoluzione digitale, e la globalizzazione, allargano la sfasatura tra richieste di competenza e capacità di risposta del sistema. Nessuna risposta può prescindere dall'apprendimento permanente. Di fronte alla doppia sfida in atto - combattere la penuria di manodopera qualificata da un lato, contrastare i processi di esclusione dal mercato del lavoro dall'altro - l'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione (UFCI) della DFP ha elaborato le Linee direttive del Piano d'azione per la qualificazione degli adulti 2018 - 2022, approvato dal Consiglio di Stato nel luglio 2018. Il Piano si propone di orientare l'intervento del Cantone, promuovendo misure coordinate con le politiche sociali e del lavoro. Vi è la crescente consapevolezza che inclusione sociale e reinserimento professionale passino dal recupero delle competenze di base, dalla qualificazione degli adulti e da forme intensive di accompagnamento, come via d'uscita dal rischio della cronica dipendenza dall'aiuto sociale.

Qui di seguito i progetti e settori nei quali la DFP nel 2018 ha avviato o consolidato le attività in questo specifico settore:

a) Implementazione della Legge Federale della Formazione Continua e programma di sviluppo delle competenze di base

Dopo la consultazione del *Programma cantonale per la promozione delle competenze di base (2017 -2021)*, sono state presentate a inizio anno le *Direttive per la concessione di contributi cantonali e federali per progetti innovativi* come pure gli altri programmi cantonali e federali nell'ambito delle competenze di base. Nel corso del 2018 il Gruppo interdipartimentale per la promozione delle competenze di base GICB ha esaminato sulla base delle *Direttive* emanate 13 progetti, di cui 6 sono stati accolti e in fase di attuazione. Il programma nazionale *Semplicemente meglio al lavoro!*, iniziativa che sostiene finanziariamente la formazione in azienda, ha inoltre accolto dal Ticino una ventina di progetti, di cui la maggior parte approvati da SEFRI.

b) Formazione e qualificazione per l'integrazione dei migranti

Nel 2018 la DFP, per il tramite dell'UFCI, ha collaborato all'attuazione del Programma Cantonale di Integrazione (PIC) 2018-2021 (supervisione e assicurazione qualità degli interventi di formazione linguistica) e nell'attuazione del dispositivo di pre-apprendistati di integrazione predisposto dal Segretariato delle migrazioni a livello federale, a favore delle persone rifugiate e con statuto di ammissione provvisoria nella formazione di base, coinvolgendo nel corso dell'anno 41 migranti (sei più del previsto), in percorsi di preparazione all'apprendistato in 5 campi professionali. La DFP reciterà un ruolo di protagonista nell'attuazione dell'Agenda integrazione, programma strategico voluto dalla Confederazione per rafforzare l'integrazione nelle strutture ordinarie della formazione e del lavoro delle persone rifugiate e ammesse provvisoriamente in Svizzera.

c) Formazione continua e art.33 della LFPr

I *Servizi della formazione continua (SFC)* proseguono la loro collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro (OML) e gli istituti scolastici professionali di riferimento, l'attività è andata sempre più consolidandosi e questo ha permesso di progettare, iniziare o portare a termine in diverse professioni una trentina corsi di formazione collettivi secondo l'art. 33 della LFPr per l'ottenimento dell'AFC o del CFP. Nel 2018 486 persone si sono rivolte al Servizio che si è occupato di trattare e nella stragrande maggioranza di registrare i casi. In totale sono stati ammessi agli esami per ottenere l'AFC (o il CFP) 261 adulti (264 nel 2017), con un tasso di successo dell'84%. Circa l'85% dei casi ha potuto essere inserito in corsi collettivi organizzati appositamente per pubblici adulti con impegno formativo serale e/o al sabato e in collaborazione con le OML di riferimento, mentre per il restante 15% si è pianificato un inserimento individuale nelle classi terminali di apprendisti.

d) Lingue e stage all'estero

Il *Servizio Lingue e stage all'estero (LSE)* è attivo nella promozione della mobilità e del perfezionamento delle lingue straniere per giovani residenti in Ticino. Nel 2018 il Servizio ha operato nell'organizzazione di stage professionali all'estero e in Ticino nell'ambito di programmi di scambio internazionali (Erasmus+, Eurodyssée, Xchange), e nazionali (VISITE e Swiss Mobility). Inoltre il Servizio ha proseguito nell'organizzazione degli scambi individuali di allievi delle scuole medio superiori con l'Australia e la Germania.

Il Servizio LSE ha festeggiato i 20 anni di attività con diverse attività: raccolta di testimonianze di ex-partecipanti (visibili nel sito www.ti.ch/lingue-stage), un concorso a premi durante Espoprofessioni (in palio 20 soggiorni linguistici di 2 settimane) e una conferenza pubblica per presentare i primi risultati degli scambi Swiss Mobility. In novembre, LSE e la Cancelleria hanno organizzato congiuntamente la cerimonia di consegna dei certificati Xchange 2018, che si è svolta a Locarno il 9.11.2018. Erano presenti apprendisti, formatori e rappresentanti di autorità provenienti dall'Austria, Germania, Liechtenstein, SudTirolo, Svizzera e Trentino.

e) Diplomi cantonali

Nel 2018 sono stati rivisti e approvati i regolamenti dei seguenti diplomi cantonali: consulente in assicurazioni sociali, assistente in gestione della qualità, funzionario amministrativo degli Enti Locali e quadro dirigente degli Enti Locali.

Nel 2018 sono stati consegnati 128 diplomi cantonali, nelle seguenti professioni: tecnico di sistemi di rete (9), esercente (49), tecnico comunale (22), casaro d'alpe (5); gestore aziendale nel campo delle professioni agricole (7); collaboratore famigliare (18), massaggiatore (9), pizzaiolo (1); management di organizzazioni sportive (8).

f) Le offerte formative dell'Istituto della formazione continua

Nel 2018 hanno preso parte a una o più offerte formative dell'Istituto circa 4'000 persone. Sono continuate e aumentate le collaborazioni con le OML nell'ambito della formazione professionale superiore, in particolare con le assistenti di studio medico, le estetiste e i piastrellisti. Da sottolineare le sempre proficue e crescenti collaborazioni con molti enti esterni: diverse OML, Polizia Cantonale, Sezione della Circolazione, Sezione degli Enti Locali, Sezione della popolazione, Comuni, Sezione del Lavoro, Centri Professionali, Istituto delle Assicurazioni Sociali, SUPSI, Dipartimento del territorio, altri Dipartimenti e Servizi dell'Amministrazione Cantonale. Un nuovo ambito di attività incrementato nel 2018 riguarda i corsi per la cittadinanza e i relativi esami, che hanno coinvolto circa 800 partecipanti e una trentina di nuovi docenti.

La formazione dei formatori di apprendisti in azienda è continuata con l'affluenza di un grande numero di partecipanti anche nel 2018. Nei 37 corsi organizzati 583 sono state le persone che hanno acquisito l'attestato di frequenza.

I Corsi per adulti hanno integrato l'Istituto della formazione continua al 1° settembre 2018. Nel 2018 hanno realizzato 1'200 corsi (-89 rispetto al 2017) per un totale di 12'201 iscritti (-941); le ore di partecipazione sono state 165'099 (-14'496), flessione dovuta alla tendenza a iscriversi a corsi di minor durata e una sempre più forte concorrenza dei corsi e tutor online, oltre alla crisi economica. Per favorire l'accessibilità della popolazione alla formazione permanente e mantenere la caratteristica di servizio di prossimità, i corsi si sono svolti in 29 diverse località, 2 in più rispetto al 2017; uno di questi luoghi, perfettamente in linea con la filosofia dell'Università popolare, è la Filanda di Mendrisio.

5.4.6 Il servizio Linea: sostegno ai docenti in difficoltà e promozione del benessere

All'indirizzo degli insegnanti e degli operatori del mondo scolastico nel 2018 si è sviluppata ulteriormente e consolidata l'attività di valorizzazione della salute sul posto di lavoro con "LINEA". Questo progetto - lanciato dal Consiglio di Stato su proposta del DECS nel giugno 2013 - agisce in quattro ambiti principali: sensibilizzazione e formazione; ricerca; rete di supporto; alternative professionali. Questi campi d'azione sono stati declinati in diverse misure; si tratta di differenziate attività che sono presentate nel dettaglio sul sito www.ti.ch/linea. Tra questi interventi ricordiamo: l'offerta formativa per funzionari dirigenti e docenti - collaboratori (RELPLUS) giunta alla quarta edizione; un ventaglio di proposte di formazione continua per docenti sulle tematiche della gestione positiva delle relazioni interpersonali e dello stress lavorativo, si tratta di proposte formative progettate ad hoc rispondendo ai bisogni di singole sedi scolastiche o gruppi di docenti; la continuazione della sperimentazione della figura del Tutor per neo insegnanti; il consolidamento del Servizio psicologico per docenti; la continuazione dei lavori della Commissione sullo studio delle alternative professionali per docenti.

5.4.7 Abilitazione dei docenti del settore professionale

La formazione pedagogico didattica dei docenti attivi nel settore professionale è assicurata dall'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP) che svolge il suo compito conformemente ai disposti della Legge federale sulla formazione professionale, della relativa ordinanza e secondo piani didattici validi a livello nazionale. Nel corso del 2018 lo IUFFP ha rilasciato 70 titoli (68 nel 2017) a docenti attivi nelle scuole professionali in Ticino. A fine 2018 erano in formazione 122 docenti (147 nel 2017).

5.4.8 Edilizia scolastica e professionale

Mezzana

I lavori su Villa Cristina e per la cantina vini sono proseguiti con l'affinamento della progettazione e parallelamente l'allestimento e pubblicazione concorso CIAP per ingegnere civile. È inoltre in fase di allestimento variante Domanda di costruzione per la nuova posizione dell'apiario. In corso lavori per collegamenti viari e per la centrale termica.

Istituto della formazione continua (IFC)

Si sta valutando la nuova ubicazione della sede IFC. La soluzione, in fase di approfondimento, è a Bellinzona presso lo stabile in via Carlo Salvioni 2A, ex sede della SPAAS.

Centro Professionale Tecnico (CPT) Biasca

Nel mese di novembre 2018, è terminato il Mandato di studio in parallelo. Il collegio di esperti raccomanda la proposta formulata dallo studio d'architettura Snozzi-Groisman & Groisman.

Nel mese dicembre 2018 la proposta è stata presentata al Municipio di Biasca e ai Consiglieri di Stato, Manuele Bertoli e Cristian Vitta, in seguito al Consiglio Comunale. È stato istituito un gruppo di lavoro composto di rappresentanti dello stato, del comune e specialisti esterni. Il

compito è di pianificare e organizzare i passi successivi per l'allestimento di varianti di PR e in seguito all'allestimento dei concorsi d'architettura.

5.5 Divisione della cultura e degli studi universitari

5.5.1 Considerazioni generali

La Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU) include la sezione delle Attività culturali (AC) e la sezione degli Studi universitari (SU).

Le attività della AC impiegano una cifra annuale di circa 32.6 milioni di franchi. Questa cifra include le spese a gestione corrente di circa 17.1 milioni di franchi per i servizi culturali cantonali (le 4 sedi della Biblioteca cantonale e il Sistema bibliotecario ticinese, l'Archivio di Stato, la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, il Centro di dialettologia e di etnografia e il contributo cantonale alla Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana-MASI) e i contributi da terzi alle iniziative culturali per circa 15.5 milioni di franchi (finanziate tramite il Fondo Swisslos, circa 13.5 milioni, e l'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana, circa 2 milioni). La valutazione dei contributi ai progetti culturali organizzati da terzi è affidata a sei sottocommissioni di settore e alla Commissione culturale consultiva.

La SU gestisce una cifra globale annuale di circa 194 milioni di franchi: contratti di prestazioni con USI, SUPSI, SUPSI-DFA (sui quali viene redatto un rapporto di valutazione annuale), accordi intercantonali per gli studi universitari e sussidi per attività universitarie e di ricerca.

5.5.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2018 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 05.09 Richiesta di un contributo massimo di 16 milioni di franchi per l'ampliamento del Campus dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana a Mendrisio (messaggio n. 7575)
- 03.10 Resoconto sui contratti di prestazioni 2017 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (messaggi on. 7585)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della cultura e degli studi universitari, ha formulato le proprie osservazioni su:

- 09.02 Consultazione federale: *Projet de prise de position des gouvernements cantonaux sur le rapport en réponse à la motion 1 3.3363 "Séparation des tâches entre la Confédération et les cantons"*.

5.5.3 Area delle attività culturali - Istituti culturali

5.5.3.1 Archivio di Stato (ASTi)

Nel 2018 l'Archivio di Stato ha dedicato un impegno particolare alla rielaborazione storica delle misure coercitive a scopo assistenziale e dei collocamenti extrafamiliari. Durante l'anno sono state evase 65 richieste di documentazione inoltrate da persone che hanno subito tali provvedimenti (portando a 147 il totale dei dossier ricostituiti dal 2014). L'ASTi ha inoltre collaborato all'organizzazione del momento commemorativo cantonale dedicato alle vittime (23.3.2018) e alla realizzazione della stele commemorativa inaugurata nello stesso giorno.

Nel corso dell'anno l'ASTi ha acquisito 39 fondi per un totale di 271 metri lineari di documenti. Fra i più significativi vanno menzionati l'archivio fotografico del "Giornale del Popolo", acquistato in sede di asta giudiziaria, l'archivio di Angelo Frigerio (il popolare "sciur maestru") e quello dello studioso di letteratura prof. Renato Martinoni. La biblioteca si è arricchita di 353 titoli tramite il deposito legale e di 1'200 libri antichi provenienti da altri enti cantonali.

È stato concluso il riordino di 30 fondi archivistici corrispondenti a circa 380 metri lineari di scaffalatura. Le unità descritte sono 20'189. Fra le altre cose si è ultimata la classificazione degli archivi dell'Associazione ricerche musicali nella Svizzera italiana. È proseguito inoltre l'intervento nel campo della gestione degli archivi giudiziari: di concerto con la Divisione della giustizia, sono stati introdotti i piani di classificazione per gli archivi del Ministero pubblico, del Magistrato dei minorenni e del Tribunale penale cantonale.

Nel 2018 sono state consultate 3'898 unità archivistiche. Le tipologie più richieste sono i registri della popolazione (16,3%), seguiti dai fondi dipartimentali (15,8%) e dalla collezione dei giornali e periodici (15,5%).

Il Laboratorio di conservazione e restauro ha trattato oltre 30'000 unità archivistiche. Nel 2018 ha contribuito in larga misura alla realizzazione del modulo dedicato al degrado e alla conservazione dei documenti d'archivio della mostra "Il patrimonio si racconta. Valori e visioni culturali nel Cantone Ticino" allestita al Castello di Sasso Corbaro. Il Servizio riproduzioni ha completato la scansione dei censimenti della popolazione ticinese (1808-1837, 44 volumi), proseguendo nel contempo il progetto di digitalizzazione dei quotidiani.

Il settore dei fondi medievali e moderni ha proseguito la pubblicazione della collana "Materiali e documenti ticinesi" (MDT) e delle "Pergamene ticinesi in rete"; sul sito di quest'ultima sono consultabili ora 2'536 documenti.

Il Servizio archivi locali ha riordinato gli archivi parrocchiali di Coglio e Giumaglio, l'archivio patriziale di Coglio, l'archivio amministrativo della Fonoteca Nazionale Svizzera e quello dell'Ufficio tecnico intercomunale di Valle Maggia. Fra le consulenze si segnalano quelle prestate ai comuni di Mendrisio e di Bellinzona per il riordino degli archivi di tutti i loro quartieri. Il Servizio bibliografico ha alimentato il catalogo Sbt con 319 nuove schede e ha concluso la prima tappa del progetto "Fogli volanti", rendendo consultabili online gli affissi della Repubblica elvetica conservati nell'Archivio di Stato.

Fra le collaborazioni nel campo della valorizzazione, si segnala il prestito di disegni e stampe del fondo Pietro Bianchi per la mostra "Ercolano e Pompei: immagini di una scoperta" tenutasi prima al MAX Museo di Chiasso poi nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

5.5.3.2 Biblioteche cantonali (5.T24-25)

5.5.3.2.1 Sistema bibliotecario ticinese (Sbt)

L'Sbt gestisce una rete di 75 biblioteche e un catalogo con 2'229'122 esemplari (1'423'432 nel catalogo cantonale e 805'690 in quello scolastico), con un aumento rispetto al 2017 di 82'100 unità. I prestiti sono stati 355'277 (229'222 cantonale, 126'055 scolastico; 382'500 nel 2017). Gli utenti iscritti sono 142'957, 6'742 unità in più rispetto al 2017. Nel 2018 le quattro biblioteche cantonali hanno prestato complessivamente 164'711 esemplari. Gli accessi alla piattaforma digitale MediaLibraryOnLine registrano costanti aumenti con 57'968 consultazioni dell'edicola, 7'242 ebook e 349 audiolibri scaricati.

Nel corso del 2018 la biblioteca della SUPSI-DFA di Locarno ha lasciato l'Sbt. Sono state inaugurate la biblioteca della nuova Scuola media di Caslano e La Filanda di Mendrisio, la prima nell'Sbt a essere attrezzata con la tecnologia per l'autoprestito a radiofrequenza.

5.5.3.2.2 Biblioteca cantonale di Bellinzona

Si registra una diminuzione delle catalogazioni (5'137, 5'462 nel 2017), dei nuovi iscritti (127, 132 nel 2017), degli utenti attivi totali (3'115, 3'309 nel 2017), dei prestiti (compresi i rinnovi e i prestiti interbibliotecari, 44'312, 46'464 nel 2017). Per contro aumentano i prestiti interbibliotecari in uscita verso altre biblioteche, saliti a 2'109 (+127).

Dall'inizio dell'anno l'Istituto è stato oggetto di una ristrutturazione a tutti i livelli del settore delle attività culturali. In questo ambito sono stati ospitati 68 eventi (56 nel 2017): 53 eventi organizzati dalla Biblioteca o ospitati, 8 mostre e 7 concessioni di spazi ad associazioni per eventi particolari. Alcune attività sono state poste sotto il logo "Finestre culturali", che contraddistingue una serie di eventi promossi esclusivamente dall'Istituto seguendo un unico filo conduttore; nel 2018, all'insegna del tema del Patrimonio culturale, sono state organizzate 3 mostre e 4 conferenze.

Prosegue la riorganizzazione dei fondi nei magazzini, che ha permesso di recuperare ulteriore spazio. L'Istituto ha seguito la formazione (terminata ad agosto) di due apprendisti Gestori dell'informazione e della documentazione e offerto periodi di praticantato per formazioni superiori.

5.5.3.2.3 Biblioteca cantonale di Locarno

I nuovi iscritti sono stati 189 (155 nel 2017); gli utenti attivi sono stati 2'725 (2'884 nel 2017). I nuovi documenti catalogati sono stati 8'371 (6'620 nel 2017) e i prestiti 57'126 (63'735 nel 2017), la maggior parte nel settore libri. Questi ultimi, in calo in modo più sensibile nel settore non librario, si mantengono comunque su livelli medi molto alti. Le 42 attività culturali (conferenze, mostre, concerti) organizzate nel corso dell'anno hanno contribuito a mantenere alto anche il numero degli utenti.

Il Fondo Leoncavallo è stato arricchito con diverse centinaia di documenti donati da collezionisti privati; il numero degli studiosi che hanno fatto capo a questo servizio è costante.

Lo studio delle carte del Fondo Filippini, base documentaria per pubblicazioni scientifiche di rilievo, ha permesso a tredici relatori di intervenire in Istituto al convegno "Enrico Filippini a trent'anni dalla morte. Scrittura, giornalismo, politica culturale nell'Italia del secondo Novecento" che si è tenuto nel mese di ottobre. Continuano le attività di riordino e catalogazione del Fondo di architettura militare.

L'Istituto ha partecipato alla rassegna "Domenica in biblioteca", ha ospitato due eventi collaterali della mostra "Il patrimonio si racconta. Valori e visioni culturali nel Cantone Ticino", ha collaborato con il ciclo "L'immagine e la parola", evento del Locarno Festival. Per la seconda volta, la Biblioteca ha co-organizzato l'edizione annuale degli Incontri Horkheimer.

5.5.3.2.4 Biblioteca cantonale di Lugano

L'Istituto ha registrato un incremento degli utenti attivi (3'032, 2'962 nel 2017) e il numero delle nuove iscrizioni è rimasto stabile rispetto all'anno precedente (311, 316 nel 2017). I prestiti (con i rinnovi e i prestiti interbibliotecari) sono stati 44'595 (47'090 nel 2017) e i documenti catalogati 7'400 (8'134 nel 2017). In crescita le consulenze e il ricorso ai servizi dell'emeroteca.

Si sono svolte 22 conferenze e 5 mostre, con una partecipazione media di un centinaio di persone, in collaborazione con Istituti ed enti culturali svizzeri ed esteri. Nell'ambito del progetto "Ticino Lettura", alcune mostre hanno portato alla pubblicazione di altrettanti volumetti monografici. Prosegue anche l'opera di promozione del fondo antico, che si concretizza in eventi dedicati, catalogazione e studio: si registra un incremento delle consultazioni dei volumi antichi, attestate ormai a oltre 700 sull'arco dell'anno. È stato infine acquisito il fondo di libri d'artista di Marco Carminati che ha portato tra l'altro ad organizzare varie iniziative culturali.

L'Archivio Prezzolini ha riordinato e inventariato la raccolta Valerio Abbondio e la corrispondenza del Fondo Ortellì. L'Archivio ha ricevuto in dono le carte di Pio Fontana; sono stati acquisiti altri materiali in aggiunta ai Fondi Bixio Candolfi ed Enrico Emanuelli.

L'Archivio ha garantito la consulenza per due tesi di laurea, un dottorato e ventinove ricerche, e pubblicato due numeri della rivista "Cartevive", uno dei quali rappresenta il catalogo della mostra dedicata a Guido Ceronetti tenutasi nel 2017.

5.5.3.2.5 Biblioteca cantonale di Mendrisio

Nel corso del 2018 si è conclusa la vicenda trentennale della Biblioteca cantonale e del Liceo di Mendrisio. Dopo una lunga e complessa fase preparatoria, tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, circa due terzi del fondo librario sono confluiti nella nuova sede collocata all'interno del centro culturale La Filanda, mentre la parte rimanente (essenzialmente opere destinate all'insegnamento medio-superiore) è rimasta nella storica sede del Liceo.

La nuova Biblioteca cantonale è stata inaugurata il 15 settembre, dopo tre mesi e mezzo di chiusura forzata. Durante i suoi primi quattro mesi di attività, ha suscitato un grande entusiasmo nell'intera regione e ha registrato una fortissima frequentazione (in termini di presenze, nuove iscrizioni, catalogazioni e prestiti). Gli utenti iscritti sono 5'853; tra di essi 1'955 sono utenti attivi. I documenti catalogati totali sono attualmente 69'865. I prestiti (con i rinnovi e i prestiti interbibliotecari) sono saliti a 21'795 (20'856 nel 2017) e si registra un indice di circolazione del fondo complessivo vicino al 25%. L'Istituto è, nella sua nuova forma, sede di sperimentazione di alcuni servizi biblioteconomici di avanguardia; tra di essi un nuovo sistema di gestione del materiale attraverso rilevatori a radiofrequenza, che permette il prestito gestito direttamente dall'utente, l'antifurto e, in prospettiva, l'inventario automatizzato. Inoltre, la Biblioteca beneficia, grazie a una concreta collaborazione con il Comune di Mendrisio e a particolari formule di impiego di risorse da parte di quest'ultimo, di orari di apertura molto generosi, per un totale di 84 ore settimanali.

5.5.3.3 Centro di dialettologia e di etnografia

A seguito del passaggio del direttore uscente a beneficio della pensione, l'organizzazione amministrativa del Centro di dialettologia e di etnografia è stata parzialmente rivista al fine di allinearla agli standard dell'Amministrazione cantonale, durante un periodo di direzione ad interim della Direttrice della Divisione. Il 1. agosto 2018 è entrata in carica la nuova direzione. Sulla scorta di una prima analisi delle priorità, l'attività scientifica delle collaboratrici e dei collaboratori del Centro è proseguita senza interruzione in tutti i settori di competenza.

La redazione del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana ha proseguito l'attività di indagine e di pubblicazione, dando alle stampe i fascicoli 93 e 94. È stata aggiornata la versione informatica dell'opera e si è avviata l'elaborazione dei dati relativi all'origine e alla formazione delle parole, in modo da offrire nuove possibilità di attingere al corpus.

La collana "Le voci" si è arricchita di un nuovo numero, dedicato a muri e muratori, che tratta gli elementi linguistici e offre una sintesi degli aspetti etnografici, artigianali e sociali legati al mondo della costruzione. Il volume non si presenta sotto forma di estratto del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana, come i precedenti nella collana, ma include per la prima volta una voce in anticipo sulla normale cadenza alfabetica della pubblicazione.

Nell'ambito del programma Onomastica ticinese è stato dato alla luce il volume del Repertorio toponomastico ticinese che raccoglie, descrive e analizza il patrimonio dei nomi di luogo del comune di Mergoscia, accompagnandolo con approfondimenti linguistici ed etnografici.

L'Archivio delle fonti orali è stato alimentato in collaborazione con la Protezione civile di Lugano, sezione Beni culturali, e comprende attualmente 599 interviste con parlanti dialettali dei diversi distretti ticinesi, per un totale di circa 700 ore di ascolto.

L'attività di coordinamento della rete dei musei etnografici riconosciuti dal Cantone si è concentrata sulla valutazione del quadriennio appena trascorso, caratterizzato da un deciso passo avanti nella professionalizzazione delle strutture, e sulla definizione dei contratti di prestazioni per gli anni 2019-2023.

Gli 11 musei hanno usufruito della consueta consulenza scientifica del Centro e del supporto per il restauro e per la conservazione. Particolare attenzione è stata prestata ai nuovi allestimenti espositivi inaugurati nel corso dell'anno dal Museo del Malcantone di Curio e dal Museo Walserhaus di Bosco Gurin. Dal canto suo, nel 2018 la Collezione etnografica dello Stato del Cantone Ticino si è arricchita di 1829 pezzi, riferiti in buona parte alle attività dell'artigianato e della piccola industria locale del Novecento. I depositi di Palazzo Franscini sono stati aperti a più riprese per visite guidate, rivolte sia alle scolaresche del cantone sia al pubblico interessato; con l'intensificarsi dei contatti con i vari ordini di scuole, gli oggetti della Collezione sono sempre più richiesti per attività didattiche e formative.

In veste di referente nazionale per il Ticino, il Centro ha curato la pubblicazione online della lista aggiornata delle tradizioni viventi svizzere; è proseguita nel contempo l'attività di rilievo sul territorio delle cappelle del Locarnese, in vista del completamento, entro il 2020, dell'inventario per l'intero Sopraceneri, e si è concluso un progetto di ricerca sulle trasmissioni radiofoniche curate da Roberto Leydi, in particolare per conto della Radio svizzera di lingua italiana. In collaborazione con la Scuola universitaria professionale di Lucerna si è inoltre dato avvio a una ricerca pluridisciplinare sul fenomeno delle bandelle in Ticino e nelle regioni limitrofe, con l'obiettivo di approfondire gli aspetti musicali, storici e sociologici di una tradizione tuttora vivente, ma in buona parte inesplorata.

La biblioteca ha completato la catalogazione del fondo bibliografico donato da Roberto Leydi, mettendo a disposizione del pubblico attraverso il Sistema bibliotecario ticinese nuovi documenti specifici in relazione ai settori di attività del Centro e dei musei regionali.

Le collaboratrici e i collaboratori del Centro hanno dato vita a un'ampia offerta di consulenza al pubblico e di divulgazione attraverso visite guidate, conferenze, presentazioni e interventi nei media; in ambito prettamente scientifico hanno partecipato a convegni e giornate di studio nei rispettivi settori di competenza.

5.5.3.4 Pinacoteca cantonale Giovanni Züst

Mostre

La prima mostra del 2018, "Arte e diletto. Valeria Pasta Morelli (1858-1909) e le pittrici del suo tempo" (2.03-26.08), a cura di M. Agliati Ruggia, S. Bianchi e S. Rebora, intendeva valorizzare la donazione di opere di una delle rare donne pittrici che il Ticino conti, Valeria Pasta Morelli (Mendrisio 1858 - Milano 1909), ricevuta dalla Pinacoteca nel 2015. Si faceva luce per la prima volta sulla sua personalità artistica, contestualizzandola nel particolare ambito familiare. Valeria era infatti figlia del noto dottor Carlo Pasta, consigliere nazionale e promotore della ferrovia e dell'industria alberghiera sul Monte Generoso. Lo zio era invece Bernardino Pasta, un pittore appartenente alla cerchia degli Induno. Una sezione presentava inoltre una serie di opere di altre donne artiste attive nel Cantone Ticino negli stessi anni: Marie-Louise Audemars Manzoni, Giovanna Béha Castagnola, Adele Andreazzi, Olga Clericetti, Elisa Rusca, Antonietta Solari e Regina Conti. Accanto, alcuni dipinti di Gioachimo Galbusera, loro maestro.

La mostra "Il Cavallo: 4'000 anni di storia. Collezione Giannelli" (5.05-26.08), a cura di A. Brambilla e C. Giannelli, presentava, dopo i capitoli dedicati alle ceramiche d'autore e ai bastoni da passeggio, un'altra delle importanti collezioni che impreziosiscono il nostro territorio: una delle raccolte private sul tema del cavallo più ricche al mondo. Attraverso una carrellata di morsi, speroni, staffe e finimenti si compiva un viaggio in 4'000 anni di storia: dai bronzi del Luristan ai morsi etruschi, agli equipaggiamenti dei Romani fino al Medioevo e alla ricchezza tecnica espressa nel Rinascimento, per giungere al XVIII e XIX secolo. Stampe, dipinti e libri completavano il percorso.

È ancora in corso la rassegna, nata nell'ambito dell'anno europeo del patrimonio culturale, "Il Rinascimento nelle terre ticinesi 2". Dal territorio al museo (28.10.2018-17.02.2019), a cura di G. Agosti e J. Stoppa e arricchita dall'affascinante allestimento di Mario Botta.

Nel 2017 la Pinacoteca Züst ha acquistato un dipinto di Francesco De Tatti, parte del polittico già sull'altare maggiore della chiesa di Santo Stefano a Rancate. Si è quindi avviato da qui un affondo inedito su questo pittore. La mostra, nel rendere omaggio ai fondatori della storia dell'arte in Svizzera, si interroga inoltre sulle forme di conservazione e di dispersione del patrimonio artistico ticinese di epoca e stile rinascimentale, con il temporaneo rientro di opere che hanno lasciato queste terre: dalla pala di Bernardino Luini, oggi in Inghilterra, a un trittico di Calisto Piazza diviso tra più proprietà e per la prima volta, dopo secoli, riunito: entrambi si trovavano in Santa Maria degli Angeli a Lugano.

Mediazione culturale

- "Un'estate...a regola d'arte": laboratori e attività per i bambini
- "Ciceroni non professionisti" e "Speaker per Radio Gwen": progetti di mediazione con le scuole (SPAI, Medie e Liceo di Mendrisio) che prevedono un approccio multidisciplinare innovativo

Prestiti: Rovigo, Palazzo Roverella: G. Previati, Maternità (bozz.); Bellinzona, Castello di Sasso Corbaro: G. Serodine, San Pietro; Biblioteca cantonale di Lugano: A. Rinaldi, Il ragioniere Simonini e Il corsetto di velluto; Museo d'Arte Casa Console, Poschiavo: L. Rossi, I Denti della Vecchia, Il maggiordomo curioso, La raccolta delle ostriche, Paesaggio autunnale, Ritratto della signora Andreazzi; Utrecht, Centraal Museum: G. Serodine, Cristo deriso e San Pietro.

Donazioni: G. Béha Castagnola, Natura morta con cesto di uva bianca, pesche e vaso.

Acquisti: G. Béha Castagnola, Natura morta con uva bianca, uva nera e pere e Natura morta con uva bianca e pesche.

Le mostre hanno riscosso grande entusiasmo da parte del pubblico, con ottimi riscontri anche sulla stampa, sia locale sia internazionale. Ingressi e incassi sono in linea con il 2017.

5.5.4 Attività culturali - Programmi a termine, progetti speciali e sussidi a terzi

Tramite l'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana (AF) vengono finanziati vari programmi quali: la Documentazione Regionale Ticinese (5.5.4.1), il progetto Ticino Lettura (5.5.4.2); la Mappa archeologica del Cantone Ticino il cui finanziamento da parte di questo fondo è giunto a termine nel 2018 (5.5.4.3); l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino (5.5.4.4); il Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (5.5.4.5); l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana e la sua collana editoriale (5.5.4.6); il programma Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana e la sua collana editoriale (5.5.4.7); la serie Ticino ducale (5.5.4.8), nonché altri programmi che non vengono dettagliati in questo Rendiconto quali ad esempio: Materiali e documenti ticinesi, Osservatorio della vita politica regionale, Borse di ricerca cantonali. Grazie all'AF vengono inoltre sostenute le pubblicazioni e diverse attività di associazioni culturali, così come progetti speciali della DCSU.

5.5.4.1 Documentazione Regionale Ticinese (DRT)

La Documentazione Regionale Ticinese registra 1'590 prestiti, il 5% del totale dei prestiti della Biblioteca cantonale di Bellinzona, con una leggera diminuzione rispetto al 2017. Dal punto di vista delle categorie, Lingue, letteratura, mezzi di comunicazione registra un concreto aumento dei prestiti, così come, anche se in misura minore, le categorie Geografia, Generalità, Economia e società; è per contro stabile la categoria Formazione e ricerca. Le restanti classi registrano tutte leggere flessioni.

È stata portata a termine un'attività di monitoraggio delle pubblicazioni del settore "Ticinensia", in rapporto ai fondi librari acquisiti dal settore Biblioteca DRT nel corso del 2018. In questo senso, procede la riflessione su una politica coordinata delle acquisizioni, tenuto conto dell'attività in questo senso condotta nelle altre biblioteche cantonali.

Le proposte di acquisizione potenziali sono state 238 a fronte di un centinaio di notizie di pubblicazione già precedentemente inserite nel catalogo cantonale (Sbt-c).

5.5.4.2 Ticino Lettura

Nel corso del 2018 è stato dato avvio a un progetto di riflessione sulla promozione della pubblica lettura condotto prevalentemente attraverso attività culturali diversificate che hanno via via assunto la forma della conferenza, della mostra, della pubblicazione. Le attività continueranno anche nei due prossimi anni, integrando, nel limite del possibile, la componente dei dati oggettivi e statistici legati alla lettura pubblica, che non è ancora stato possibile promuovere quest'anno. Le attività sono distribuite il più possibile sul territorio e si tengono in almeno tre delle quattro sedi bibliotecarie cantonali; in parecchi casi, sono organizzate in partenariato con enti esterni che perseguono in parte gli stessi obiettivi del presente progetto e che partecipano ai costi.

Parallelamente allo sviluppo delle forme e dei contenitori, si è deciso di procedere all'identificazione di alcuni temi portanti, quali la promozione di pubblicazioni e iniziative riguardanti la lingua italiana e la lettura, lo sviluppo del settore della poesia (con incontri con poeti e l'attività, non finanziata dal presente progetto, di valutazione delle collezioni catalogate e l'acquisizione di opere volta a colmare eventuali lacune), lo studio del supporto librario materiale, le prospettive digitali della produzione e della fruizione culturali.

5.5.4.3 Mappa archeologica del Cantone Ticino

Nel corso del 2018 sono stati inseriti nel SIBC (Sistema Informativo dei Beni Culturali) i dati relativi a 104 comuni. Questi dati riprendono, migliorano e rendono più fruibili le informazioni catalogate nella prima fase di raccolta dati (FileMaker ed Excel). Al momento della redazione di questo rapporto si sta proseguendo con l'inserimento dei dati concernenti il comune di Muralto.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, si sta lavorando ai collegamenti fra le varie tipologie di schede. La banca dati è stata oggetto di vari aggiornamenti tecnici. Molte nuove funzionalità sono state implementate, consentendo così un uso più intuitivo e veloce dello strumento, sia per l'archiviazione dei dati sia per la loro consultazione. Il lavoro di gestione del SIBC prosegue in maniera molto soddisfacente grazie all'ottima collaborazione con il CSI.

Nel 2019 si proseguirà l'inserimento dati e la collaborazione con il CSI per la gestione tecnica del SIBC. Dal 2019 il progetto non sarà più finanziato dalla DCSU.

5.5.4.4 Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC)

Nel corso del 2018 l'OC ha riconfigurato le attività e ha consolidato le posizioni al suo interno. Un ultimo aspetto legato alla riorganizzazione è stato l'approvazione del nuovo Regolamento interno da parte del DECS, emanato il 23 febbraio con una risoluzione dipartimentale. Sono proseguite le attività di supporto quali l'aggiornamento quotidiano dell'Agenda culturale e della banca dati operatori: in questo settore è stato avviato un progetto interno per ridefinire procedure e finalità di questi strumenti. L'Osservatorio ha inoltre fornito il proprio supporto ai lavori della Conferenza cantonale della cultura e ha partecipato al progetto *estage* promosso dalla Cancelleria dello Stato ospitando una praticante per 4 mesi.

Nel corso del primo semestre dell'anno è stato ultimato il progetto di revisione integrale della struttura e dei contenuti del sito dell'Osservatorio, migliorandone l'usabilità e ottimizzando i contenuti in funzione di quanto proposto sul sito della Divisione. Il 4 agosto 2018 è stata inoltre attivata la pagina Facebook dell'OC, seguita a fine anno da 274 persone.

Il progetto di biblioteca digitale curato dall'OC ha vissuto nel 2018 un'importante fase di sviluppo: la piattaforma pubblica sarà messa in produzione nei primi mesi del 2019. Questa iniziativa vuole sostenere la divulgazione dei volumi in versione digitale, al fine di valorizzare maggiormente la cultura e la lingua italiana.

Nell'ambito dell'anno del patrimonio, la DCSU ha promosso l'esposizione "Il patrimonio si racconta" (Bellinzona, 4.09-21.10.2018) con il supporto operativo e organizzativo dell'Osservatorio. L'iniziativa ha trovato un riscontro inaspettato di pubblico e d'attenzione dei media, offrendo anche l'occasione per riflettere sulle relazioni tra cultura ed economia, grazie in particolare alla tavola rotonda promossa dall'OC intitolata "Le nuove sfide dei patrimoni culturali tra economia e innovazione" (Lugano, 26.09.2018).

Il 29 novembre l'OC ha organizzato un primo incontro con gli operatori culturali ticinesi, a cui hanno partecipato circa 140 persone. L'iniziativa si è tenuta presso la Biblioteca cantonale di Lugano: il Consigliere di Stato Manuele Bertoli, la direttrice della DCSU Raffaella Castagnola Rossini e due collaboratori dell'OC hanno presentato il rapporto statistico 2017 e l'indagine dedicata ai settori della danza e del teatro.

Pubblicazioni:

- Il patrimonio si racconta. Valori e visioni culturali nel Cantone Ticino. Edizioni dello Stato del Cantone Ticino, 2018.
- Indagine sui settori della danza e del teatro nel Cantone Ticino. Anno di riferimento: 2016. Osservatorio culturale del Cantone Ticino, 2018.
- Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino. Anno di riferimento: 2017. Osservatorio culturale del Cantone Ticino, 2018.

Incontri:

- Osservatorio culturale del Cantone Ticino: Un polo culturale multifunzionale, SUPSI-MAS Cultural Management. Lugano, 18 maggio 2018.
- Le nuove sfide dei patrimoni culturali tra economia e innovazione. Lugano, 26 settembre 2018.
- #culturainticino. Primo incontro annuale con gli operatori culturali. Lugano, 29 novembre 2018.

5.5.4.5 Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC)

Nel 2018 le attività del SVPC sono state rimodulate, consolidando dove possibile le sinergie e la collaborazione con l'Osservatorio culturale.

Il portale Sàmara ha vissuto un importante sviluppo nel corso dell'anno: nel mese di marzo è stato messo in produzione un primo aggiornamento che ha introdotto due nuove fonti di dati e soprattutto un'interfaccia predisposta per l'accesso da dispositivi mobili (telefoni e tablet).

Il 19 luglio è stata comunicata l'attivazione di tre nuovi fondi d'archivio. Attualmente il portale mette a disposizione le schede delle seguenti fonti: Dizionario storico della Svizzera, Fondi fotografici (Archivio di Stato), Fonoteca nazionale svizzera, Monetario cantonale (Ufficio dei beni culturali), Museo delle Culture di Lugano, OltreconfiniTI (Cancelleria), Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, Sistema bibliotecario ticinese, Tesi della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Fondo Gianini della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana.

Il SVPC ha partecipato assieme agli altri istituti e programmi della DCSU all'esposizione "Il patrimonio si racconta" realizzata a Bellinzona nell'ambito dell'anno europeo e svizzero del patrimonio. Oltre alla produzione dei testi, il Sistema ha supportato la realizzazione della sala digitale al Castello di Sasso Corbaro e ha proposto alle scuole l'animazione intitolata "Alla scoperta dei patrimoni culturali digitali del Cantone Ticino".

Tra le attività ordinarie segnaliamo l'aggiornamento del catalogo dei patrimoni culturali digitali, una delle sezioni più visitate del sito. Sono elencate 106 risorse messe a disposizione dalle organizzazioni culturali di lingua italiana, con particolare rilievo a quanto promosso nella Svizzera italiana. Per quello che riguarda gli strumenti chiamati a gestire i patrimoni custoditi negli istituti culturali, è proseguito il consolidamento della piattaforma Canto Cumulus.

Incontri:

- Incontro scambio su Open Data. Manno, 14 giugno 2018.
- Il documento scolastico storico, dalla scoperta alla digitalizzazione, Breakpoint SUPSI. Locarno, 22 ottobre 2018.

5.5.4.6 Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI)

Nel 2018 è proseguito il ciclo quadriennale di attività (iniziato nel 2016). Il Comitato direttivo, riunitosi il 28 novembre, ha valutato in modo positivo le attività svolte.

Pubblicazioni

Nel corso del 2018 è stato pubblicato con la co-curatela dell'OLSI il numero monografico "L'italiano in Svizzera" della rivista *Babylonia* (1/2018); inoltre sono stati pubblicati svariati articoli in riviste scientifiche nazionali ed estere sulla situazione dell'italiano in Svizzera, tra i quali, per es. "L'italien en Suisse: données statistiques et variétés sociolinguistiques", e "L'enseignement des langues dans le système éducatif suisse" nei *Cahiers internationaux de Sociolinguistique* (prestigiosa rivista edita in Francia).

Ricerche

Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori sui seguenti progetti: 1) "Le lingue in Svizzera. Addendum. Analisi dei dati dell'Indagine tematica sulla lingua, la religione e la cultura 2014": questo lavoro completa il ciclo di analisi dei più aggiornati dati statistici sulle lingue; la pubblicazione è prevista nei primi mesi del 2019. 2) "Indice di vitalità dell'italiano in Svizzera. Un approccio integrato nel quadro della language policy and planning" (conclusione prevista per fine 2019): attraverso 23 diversi indicatori l'Indice considera la situazione attuale dell'italiano in Svizzera (con particolare attenzione alla sua posizione fuori dal territorio italofono) come il risultato di varie influenze (per es. demografiche, economiche, ecc.) non necessariamente sotto il controllo della politica e pianificazione linguistica (PPL). Dall'altro lato, l'Indice evidenzia i risultati delle misure di PPL e, allo stesso tempo, prefigura futuri interventi PPL da parte delle istituzioni a seguito di una riflessione teorica su dati empirici. 3) "Posizione e vitalità dell'italiano nel contesto economico e lavorativo svizzero. Indagine attraverso alcuni indicatori" (conclusione prevista per giugno 2019). Queste tre ricerche saranno pubblicate nella collana OLSI "Il Cannocchiale". 4) Elaborazione e sperimentazione della versione per gli allievi francofoni dai 13 ai 15 anni (secondario I) del materiale didattico di "Italiano subito" realizzato in collaborazione con il Dipartimento formazione apprendimento della SUPSI e la Divisione scuola: il materiale è già esistente e in uso nella Svizzera tedesca (www.italianosubito.ch). La stampa della versione definitiva è prevista nei primi mesi del 2019.

Altre attività

Accanto al lavoro di ricerca sono continuate le varie collaborazioni con i mass media e con associazioni interessate alla lingua italiana in Svizzera, le conferenze tenute sia in Ticino, nel resto della Svizzera e all'estero: in particolare si segnalano due conferenze sulla situazione dell'italiano e del romancio lingue minoritarie in Svizzera tenute a Città del Capo nell'ambito dell'*International Congress of Linguists* e le conferenze sulla situazione dell'italiano e del dialetto in due università del Cairo nell'ambito della Settimana della lingua italiana nel mondo.

5.5.4.7 Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana

Nel 2018 è proseguita l'attività del Comitato direttivo dei Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana.

Si segnala che il XIV volume della Collana: Plinio Martini, Diario e lettere giovanili 1940-1957 (a cura di A. Martini) pubblicato nel 2017 è già esaurito. La pubblicazione di Francesco Ciceri. Aneddoti (a cura di V. Nason) è stata posticipata, in quanto il Comitato direttivo ha ritenuto necessario qualche aggiustamento al testo finale, per coerenza con gli standard della Collana.

Il vasto progetto di ricerca che sfocerà nella pubblicazione Vincenzo Vela. Carteggio (a cura di G. Zanchetti) ha subito qualche ritardo. Di concerto con la Divisione, il Comitato direttivo ha preso provvedimenti affinché la pubblicazione delle oltre mille lettere trascritte e commentate possa avvenire in tempo per l'anno veliano, che ricorre nel 2020.

5.5.4.8 Ticino Ducale

Il programma si era interrotto bruscamente nell'estate 2017 a seguito del prematuro decesso del suo curatore, dott. Giuseppe Chiesi. Nell'intento di portare a termine questa significativa opera editoriale, della quale sono già apparsi 11 tomi riportanti i documenti fino al 1489, si è deciso di affidarne la coordinazione all'Archivio di Stato, che si avvale della collaborazione di personale proprio e di specialisti esterni incaricati su mandato. Nel 2018 si è proceduto al recupero e all'analisi dettagliata dei materiali elaborati da Giuseppe Chiesi nonché all'allestimento di un nuovo piano di pubblicazione; l'attività editoriale (trascrizione, commento e apparati) riprenderà all'inizio del 2019.

5.5.4.9 Richieste di sostegno in ambito culturale

Nel 2018 sono state registrate 465 richieste di contributo. Di queste, 391 sono state esaminate dalle speciali sottocommissioni e dalla Commissione culturale consultiva (CCC). Circa il 71.5% è stato valutato in categoria A (preavviso positivo senza riserve particolari), circa il 10% in categoria B (preavviso positivo ma con riserve) e circa il 18.5% in categoria C o K (preavviso negativo o non ammissibili per ragioni tecniche). 132 richieste erano ancora in procedura di esame al momento della redazione del presente rendiconto. 75 richieste di tipo ricorrente o di carattere "misto" (socio-educativo, socio-culturale, ecc.) sono state esaminate ed evase direttamente a livello amministrativo.

Il totale dei contributi stanziati nel 2018 ammonta a circa 6.2 milioni di franchi, ai quali vanno aggiunti 10.9 milioni di contributi a istituzioni di rilevanza cantonale (v. pto 5.5.4.10).

L'assegnazione individuale dei contributi viene elencata in dettaglio nel Resoconto annuale che viene pubblicato sul sito della DCSU.

5.5.4.10 Istituti culturali di rilevanza cantonale

Nel Regolamento della legge sul sostegno alla cultura in vigore dal 2015 sono elencati gli istituti culturali sostenuti dal Cantone (ma non di sua proprietà) per l'importanza cantonale che rivestono. Si tratta dell'Orchestra della Svizzera italiana (contributo di 4 milioni di franchi); del Festival del film di Locarno (contributo di 2.8 milioni di franchi), della Fonoteca nazionale svizzera (contributo di fr. 290'000.-), di Bibliomedia svizzera (contributo di fr. 130'000.-) e della Fondazione Monte Verità di Ascona (contributo di fr. 420'000.-). Tali istituti sono finanziati principalmente grazie al Fondo Swisslos e con modalità diverse dalle altre richieste. La Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, seppur di rilevanza cantonale, riceve un contributo di 3.2 milioni di franchi con varie fonti di finanziamento. Sempre vista la sua importanza cantonale, ma non menzionata nel Regolamento, si segnala il contributo di fr. 120'000.- all'Associazione Castellinaria. Tutti questi contributi sono definiti tramite convenzioni quadriennali.

Nel corso del 2018 sono stati sottoscritti accordi di collaborazione in merito al sostegno alle attività culturali prodotte dai Comuni e altre Associazioni o Enti meritevoli. Un primo accordo è stato firmato per il triennio 2018-2020 con il Comune di Chiasso per complessivi fr. 200'000.- per anno, il secondo con Ascona per il triennio 2019-2021, per fr. 394'000.- per anno; sono inoltre state avviate trattative con Locarno, Bellinzona, Lugano e Mendrisio.

Un accordo settoriale è stato sottoscritto con i Circoli del cinema attivi sul territorio cantonale per il triennio 2019-2021.

5.5.5 Studi universitari

5.5.5.1 Sistema universitario cantonale

I contratti di prestazioni firmati il 20 dicembre 2017 prevedono all'articolo 27 un contributo di gestione massimo, vale a dire una crescita zero rispetto al preventivo 2016. Come per il 2017 anche nel 2018 il CdS ha deciso di applicare il contributo massimo previsto dall'articolo 27 sia per l'USI sia per la SUPSI. Gli obiettivi della politica universitaria cantonale per il quadriennio 2017-20 sono proseguiti sia per quanto riguarda il consolidamento del sistema, sia riguardo ai grandi progetti universitari e in particolare alla costruzione di nuove strutture e allo sviluppo della Facoltà di scienze biomediche. Per quanto riguarda gli investimenti nei Campus, i lavori per la costruzione del Campus 2 USI-SUPSI di Lugano Viganello e Campus SUPSI di Mendrisio Stazione sono proseguiti in modo spedito. Le due costruzioni, approvate con il Messaggio 6957 del 20 ottobre 2014, procedono secondo quanto pianificato e una visita in cantiere confermerà che entrambi i progetti si trovano già quasi a tetto nella costruzione grezza. Differente è la situazione per il Campus SUPSI di Lugano Stazione, per la cui costruzione si attende ancora la modifica del piano regolatore. Pertanto ad oggi è difficile prevedere la data di inizio lavori. Tutti i progetti sono seguiti dall'organizzazione di progetto e da un gruppo strategico. Al fine di informare sullo stato di avanzamento dei lavori e sugli investimenti, un rendiconto annuale è presentato all'indirizzo della Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio. Analogamente ai due Campus, anche il progetto di costruzione dello stabile IRB-IOR, previsto dal Messaggio 7233 con lo stanziamento di un contributo di 10 milioni di franchi per il finanziamento residuo degli investimenti di costruzione dell'immobile di 64 milioni, prosegue secondo la tempistica prevista.

Per quanto concerne lo sviluppo della nuova Facoltà di scienze biomediche, nel 2018 sono proseguiti i lavori di pianificazione dei corsi di Master. Oltre alla nomina dei professori, la Facoltà di scienze biomediche si è dotata di un apposito regolamento. Per il secondo anno, gli studenti già iscritti all'USI ma che frequentano il Bachelor a Basilea sono stati 15, grazie appunto all'accordo con l'Università di Basilea. I rimanenti studenti che inizieranno il Master a Lugano nell'anno accademico 2020-21, oltre ai 15 citati, proverranno dall'Università di Zurigo e dal Politecnico federale di Zurigo. Allo stato attuale è confermata l'ipotesi di 70 matricole che inizieranno il Master all'USI.

5.5.5.2 Accesso agli studi tramite gli accordi intercantonali (5.T26)

Per gli studenti ticinesi che studiano nelle università fuori Cantone lo Stato versa contributi in base al numero e ai forfait definiti dall'accordo intercantonale delle università (AIU). Il Cantone versa inoltre all'Università della Svizzera italiana un montante, calcolato come per l'AIU, per gli studenti ticinesi che vi studiano. Si tratta di fatture basate sul numero di studenti. Nell'anno accademico 2017-18 il Cantone Ticino ha pagato fatture per complessivamente 57 milioni di franchi, di cui 44.5 milioni per studenti ticinesi oltralpe e 12.5 milioni per studenti all'USI. Il contributo è in continuo aumento a causa della crescita di studenti ticinesi che vanno a studiare oltralpe. Fatture e montanti pagati sono stati accuratamente verificati in collaborazione con l'Università della Svizzera italiana. Nel corso del 2018 è stato affinato il progetto di revisione totale dell'accordo AIU che prevede l'applicazione di un calcolo basato sui costi effettivi per studente. L'impatto di tale cambiamento sulle fatture cantonali non è ancora stato rielaborato dagli enti federali preposti.

5.5.5.3 Università della Svizzera italiana (5.T27)

Dai dati si evidenzia un leggero aumento degli studenti in formazione di base nel semestre autunnale 2018-19 che si attesta a 2463 studenti (incluso i 30 studenti in medicina). Il dato degli studenti è piuttosto stabile negli ultimi anni e l'obiettivo di un aumento degli studenti previsto nella strategia 2017-20 dell'USI sarà difficilmente raggiungibile nella misura sperata.

La provenienza geografica degli studenti è piuttosto stabile rispetto al 2017, rispecchiando quanto già espresso nei precedenti rapporti: l'USI rimane un'università riconosciuta a livello internazionale e attira studenti da diverse nazioni. Nel settore dell'architettura, il numero di studenti iscritti è ormai arrivato al massimo consentito dalle strutture logistiche dell'Accademia di Mendrisio. Per contenere il numero degli studenti, infatti, da qualche anno si applica una graduatoria di ammissione per gli studenti provenienti dall'estero. Per ovviare a tale mancanza di spazi è stato progettato l'ampliamento delle attuali superfici e dei nuovi edifici. Nel 2018 l'USI ha richiesto il finanziamento dei progetti edilizi dell'Accademia di Mendrisio e il Gran Consiglio ha sostenuto tali progetti approvando a dicembre il messaggio n. 7575 di richiesta di contributo massimo di 16 milioni di franchi.

Infine, un altro passo nell'integrazione universitaria è stato fatto con la Fondazione Archivio del Moderno. Infatti, nel 2018 il personale della Fondazione è stato integrato nel personale accademico dell'USI, nello specifico nell'Accademia di architettura USI a Mendrisio. Presso la Fondazione rimane unicamente la proprietà delle opere dell'archivio.

5.5.5.4 Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (5.T28)

L'aumento degli studenti rispetto al semestre autunnale del periodo precedente, riportato dalla tabella 22, tocca sostanzialmente tutti i settori e le scuole affiliate della SUPSI. Il totale degli studenti è passato da 2'153 nel 2017 a 2'216 nel 2018. Il numero degli iscritti al Dipartimento tecnologie innovative è passato da 565 nel 2017 a 581 nel 2018, a conferma dell'impegno profuso dalla SUPSI per aumentare gli studenti del settore della tecnica. Il totale degli immatricolati alle scuole affiliate (la Scuola universitaria professionale di musica del Conservatorio della Svizzera italiana; l'Accademia Teatro Dimitri; la Physiotherapie Graubünden e la Fernfachhochschule di Briga) è cresciuto passando da 1'558 nel 2017 a 1'715 nel 2018. In particolare l'aumento è dovuto alla Fernfachhochschule di Briga, che nel 2018 ha toccato i 1'311 iscritti contro i 1'175 dell'anno precedente. Non si possono prevedere inversioni di questa tendenza alla crescita degli studenti SUPSI per i prossimi anni, pertanto la parte di sussidio cantonale legata al numero di studenti subirà certamente un'ulteriore crescita.

5.5.5.5 Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (5.T29-31)

L'aumento degli studenti per il livello prescolastico ed elementare si è consolidato visto che il ciclo, iniziato nel 2015 con il progetto 100 matricole, è entrato a regime (tre anni di Bachelor). Gli iscritti al Bachelor del DFA nel semestre autunnale 2018 risultano quindi essere 283 contro i 285 dell'anno precedente. Il fatto che il totale degli iscritti Bachelor risulti sotto la quota di 300 (100 matricole ogni anno) è determinato dagli abbandoni nel corso del curriculum di studio. Dal punto di vista finanziario si è concordato con la SUPSI un versamento massimo di 1.1 milioni di franchi annui supplementari, poiché la decisione di applicare il progetto 100 matricole era legata alla situazione contingente di mancanza di docenti e dovrebbe venire assorbita in pochi anni. Il risultato di tale processo è evidente quando si analizzano i diplomi: infatti la quota di diplomati, che nel 2015 si attestava a 49 unità, è passata nel 2018 a 80. Il numero è inferiore a 100 poiché durante il percorso si perdono studenti per abbandoni e bocciature. Per quanto riguarda i diplomi Master con abbinamento di materie per la scuola media e media superiore il numero dei diplomi 2018 si è attestato a 112 contro gli 83 del 2017.